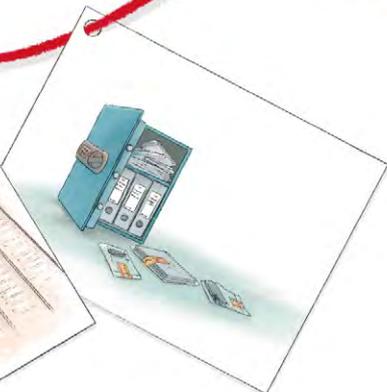
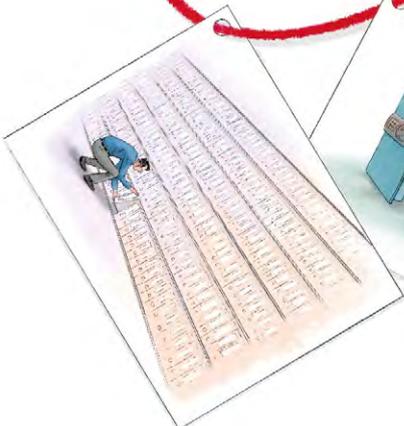


Rapporto di gestione 2022

Rapporto del Ministero pubblico
della Confederazione sulle
attività svolte nel 2022 all'attenzione
dell'autorità di vigilanza



Editoriale



Stimate lettrici e stimati lettori,

il 1° gennaio 2022 ho assunto la carica di procuratore generale della Confederazione. Un passo che ancora poco tempo prima non avrei immaginato di compiere come prossima tappa della mia vita. Ora, a distanza di oltre un anno, non posso che ribadire quanto ho già dichiarato all'inizio di quest'anno: ringrazio il Parlamento per la fiducia accordatami. Non mi sono mai pentito, nemmeno per un attimo, di aver accettato questa funzione.

Molto rapidamente ho percepito quanto le collaboratrici e i collaboratori del Ministero pubblico della Confederazione (MPC) avessero sofferto per il turbolento passato. È nella natura del compito delle autorità di perseguimento penale essere osservate in modo critico ed essere anche oggetto di polemiche, non da ultimo – ma non unicamente – nell'interesse personale di chi le ha espresse. Un perseguimento penale funzionante e vigilato apporta un notevole contributo al nostro Stato di diritto democratico poiché garantisce alla popolazione in Svizzera l'applicazione del diritto penale.

Anche nell'anno in rassegna le collaboratrici e i collaboratori del MPC hanno ottenuto molti risultati, per cui sono lieto di presentarvi il rapporto di gestione 2022. D'intesa con la nostra autorità di vigilanza (AV-MPC), l'edizione di quest'anno illustra per la prima volta anche i singoli ambiti di reato e tematiche. Nel 2022 sono state inoltre emesse importanti decisioni giudiziarie che talvolta non hanno ricevuto l'attenzione che forse avrebbero meritato da parte del pubblico. In qualità di autorità di accusa il MPC ha portato dinanzi al tribunale anche procedimenti dall'esito incerto, mettendo così in pratica il principio processuale «in dubio pro duriore» secondo il quale l'accusa deve essere mossa se il fatto accertato e il risultato delle prove rendono più probabile una condanna che un'assoluzione.

Come presumibilmente per tutti, ci hanno particolarmente occupati le orribili conseguenze della guerra in Ucraina. La documentazione dei crimini di guerra, l'assistenza giudiziaria con l'Ucraina e la Russia nonché la gestione dei fondi bloccati sono solo alcune delle questioni giuridiche che si pongono in questo contesto.

Nel 2022 sono stati inoltre decisi cambiamenti organizzativi che, ne sono persuaso, consentiranno al MPC di affrontare le sfide in modo ancor più efficiente. È comprensibile che l'attenzione del pubblico sia rivolta sul continuo potenziale di miglioramento, ma non bisogna dimenticare che le collaboratrici e i collaboratori impegnati prestano quotidianamente un ottimo lavoro. Naturalmente anche il MPC presenta possibilità di miglioramento, visto che nessuna autorità è organizzata in maniera perfetta: dobbiamo evolverci in funzione del nostro contesto, delle condizioni quadro e delle sfide mutevoli.

Non mi resta che augurarvi buona lettura. Sono molto lieto di proseguire il cammino intrapreso con i miei sostituti e con il sostegno efficiente e motivato di tutte le collaboratrici e di tutti i collaboratori del MPC.

Stefan Blättler

Procuratore generale della Confederazione
Berna, gennaio 2023

Retrospectiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

1	Statuto del MPC (organizzativo)	7
2	Mandato legale (operativo)	7
3	Direzione	8
4	Priorità di politica in materia di criminalità e obiettivi del MPC	8
5	Autorità di vigilanza	9
6	Contatti in Svizzera e all'estero	9
7	Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore	11

Attività delle divisioni e ambiti di reato

1	Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK)	14
1.1	Ambito di reato Protezione dello Stato (ST)	14
1.2	Ambito di reato Organizzazioni criminali (KO).....	16
2	Divisione Criminalità economica (WiKri)	17
2.1	Ambito di reato Criminalità economica in generale (AW)	20
2.2	Ambito di reato Riciclaggio di denaro (GW)	24
2.3	Ambito di reato Corruzione internazionale (IK)	26
3	Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC)	27
3.1	Ambito di reato Assistenza giudiziaria (RH).....	30
3.2	Ambito di reato Terrorismo (TE).....	31
3.3	Ambito di reato Diritto penale internazionale (VO).....	32
3.4	Settore Cybercriminalità (CY)	33
4	Divisione Analisi finanziaria forense (FFA)	37
5	Divisione Segreteria generale (GS)	38
5.1	Supporto procedurale.....	40
5.2	Servizio giuridico	41
5.3	Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB).....	41
5.4	Esecuzione delle sentenze (UV).....	42
5.5	Impiego delle risorse finanziarie e materiali	44
5.6	Personale	45
5.7	Direttive generali e regolamenti	45
5.8	Codice di comportamento	45
6	Comunicazione	46
6.1	Comunicazione interna	46
6.2	Comunicazione esterna	46

Reporting

Dati e statistiche (Reporting al 31 dicembre 2022)	47
--	----

Retrospettiva e prospettiva del Ministero pubblico della Confederazione

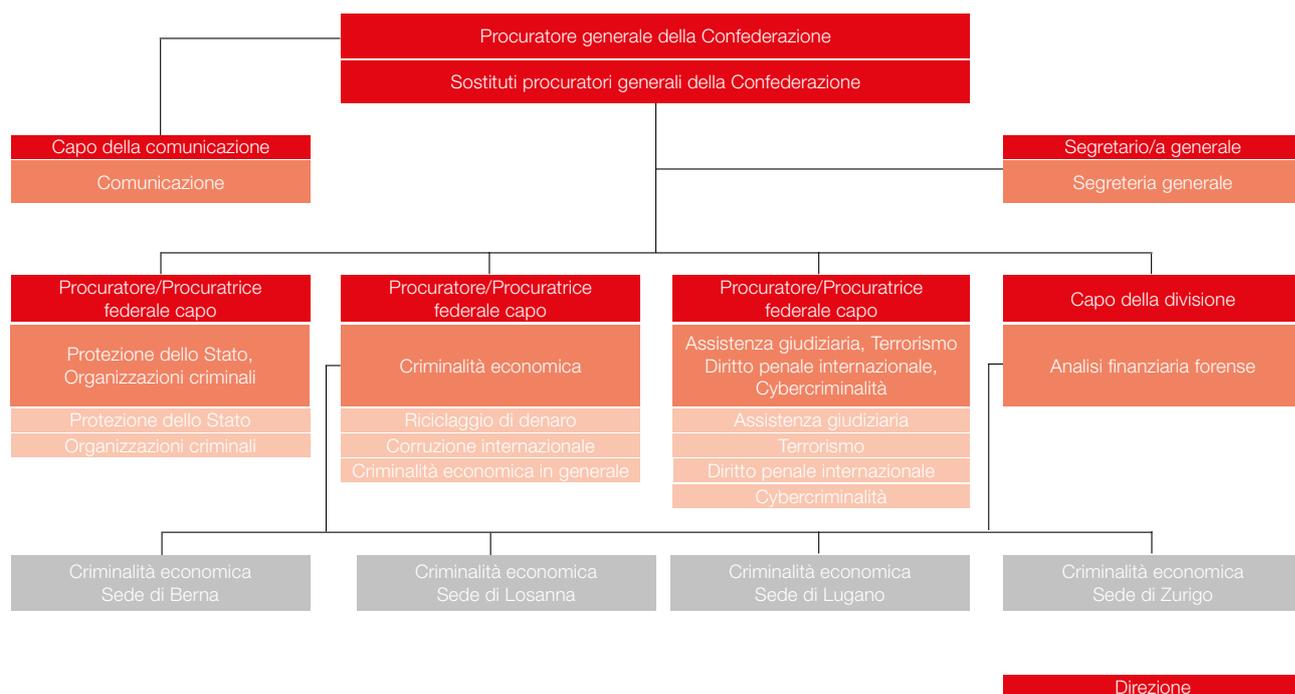
1 Statuto del MPC (organizzativo)

Secondo l'articolo 7 della legge federale sull'organizzazione delle autorità penali della Confederazione (LOAP; RS 173.71) il Ministero pubblico della Confederazione funge da pubblico ministero a livello federale. Il procuratore generale della Confederazione è eletto dall'Assemblea federale, dispone di ampie competenze di organizzazione e direzione ed è responsabile dell'insieme del MPC. I due sostituti, anch'essi eletti dall'Assemblea federale, quando agiscono in rappresentanza del procuratore generale ne assumono tutte le attribuzioni. La nomina degli altri procuratori federali e l'assunzione dei collaboratori competono al procuratore generale. Secondo il diritto del personale federale, il procuratore generale è un datore di lavoro indipendente. Il MPC sottostà alla sorveglianza unica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP).

2 Mandato legale (operativo)

Il MPC è competente, quale procura federale, per l'indagine e l'accusa di reati che rientrano nella giurisdizione federale, come specificato agli articoli 23 e 24 del Codice di procedura penale (CPP; RS 312.0) e in leggi federali speciali. Si tratta dei classici reati contro la sicurezza dello Stato, ossia reati commessi prevalentemente contro la Confederazione o che toccano i suoi interessi, nonché dei complessi casi intercantionali o internazionali di criminalità organizzata (compresi il terrorismo e il relativo finanziamento), riciclaggio di denaro e corruzione internazionale. Nel quadro di una competenza federale facoltativa, il MPC tratta casi di criminalità economica di natura nazionale o internazionale. Infine, tra i compiti del MPC rientra anche l'esecuzione di domande di assistenza giudiziaria presentate da autorità estere preposte al perseguimento penale.

Organigramma della Ministero pubblico della Confederazione





Da sinistra a destra: Dounia Rezzonico, procuratrice federale capo WiKri; Jacques Rayroud, sostituto procuratore generale della Confederazione; Fabian Carrard, capodivisione FFA; Ruedi Montanari, sostituto procuratore generale della Confederazione; Nils Eckmann, procuratore federale capo SK; Stefan Blättler, procuratore generale della Confederazione; André Beck, procuratore federale capo RTVC; Barbara K pfer, segretaria generale; Daniela Sigr st, capo della comunicazione.

3 Direzione

I due sostituti procuratori generali della Confederazione Ruedi Montanari e Jacques Rayroud hanno ampliato la Direzione – inizialmente come progetto pilota – integrandovi i procuratori federali capo, il capo Analisi finanziaria forense e la capo Risorse umane. Con l'entrata in funzione del procuratore generale della Confederazione a inizio anno e l'assunzione di Barbara K pfer quale segretaria generale la nuova struttura della Direzione   stata consolidata, con qualche aggiustamento durante l'anno, in quanto regime operativo normale. La Direzione ha deciso collegialmente che in futuro la segretaria generale rappresenter  nell'organo direttivo anche i temi riguardanti il personale.

Le sedute della Direzione, pianificate a cadenza regolare, garantiscono il reciproco scambio di informazioni e l'instaurazione di una *unit  de doctrine*. Oltre a queste sedute, si tiene pi  volte all'anno una conferenza dei quadri in cui vengono discusse questioni interdisciplinari con la partecipazione dei procuratori federali responsabili degli ambiti di reato.

Alla fine del 2022 il procuratore federale capo della divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK)   andato in pensione: Carlo Bulletti ha lavorato per 21 anni presso il MPC con impegno apportando un considerevole contributo allo sviluppo dell'orga-

nizzazione per il quale va sentitamente ringraziato. Con Nils Eckmann   stato trovato internamente un successore qualificato e impegnato. Il nuovo procuratore federale capo ha iniziato la sua funzione il 1° gennaio 2023.

4 Priorit  di politica in materia di criminalit  e obiettivi del MPC

Il MPC possiede un catalogo di compiti legali e deve perseguire d'ufficio tutti i reati che rientrano nella sua sfera di responsabilit . Per mantenere la sua efficienza e poter reagire ai cambiamenti nel contesto della criminalit , sono state decise quattro priorit . Si tratta dei settori di perseguimento penale Organizzazioni criminali, Criminalit  economica in generale – compresi corruzione internazionale e riciclaggio di denaro –, Terrorismo e Diritto penale internazionale.

Nell'adempiere il suo mandato il MPC affronta gli ambiti di reato puntando sulla specializzazione tematica e sulla costituzione di task force che garantiscano lo scambio di conoscenze e di informazioni tra le divisioni nonch  lo scambio con le organizzazioni partner.

Nell'anno in esame sono stati fissati gli obiettivi del MPC. Si tratta segnatamente dei quattro ambiti tematici seguenti:

Procedura e controllo operativo

Nella loro attività, caratterizzata da un grande volume di documentazioni e dati dovuto ai compiti che svolgono, i collaboratori dovranno ricevere gli strumenti necessari per poter trattare le procedure in modo ancor più efficiente. Inoltre, le raccomandazioni dell'AV-MPC saranno attuate e i processi di controllo saranno verificati e, laddove possibile, uniformati e affinati.

Impiego di task force

Visti l'incessante conflitto armato tra l'Ucraina e la Russia e il suo potenziale impatto sull'adempimento dei propri compiti, il MPC ha costituito già nel marzo dell'anno in esame una task force. Da un lato, l'obiettivo era ed è quello di esaminare le possibilità di agire del MPC nel contesto del conflitto armato conformemente alle sue competenze, illustrandone al contempo tutti i possibili aspetti. Il MPC intende così garantire che siano messe al sicuro eventuali informazioni e prove su crimini internazionali di cui i profughi provenienti dall'Ucraina potrebbero disporre. Ha quindi incaricato l'Ufficio federale di polizia (fedpol), insieme alla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), di realizzare e attuare un processo per l'assunzione e la messa al sicuro di informazioni rilevanti. Dall'altro, però, sono coinvolti anche molti altri ambiti tematici del MPC quali la gestione delle domande e dei procedimenti di assistenza giudiziaria, dei valori patrimoniali bloccati, dell'entrata in Svizzera di eventuali criminali di guerra o dei divieti di navigazione aerea. La task force permette di garantire un costante scambio di conoscenze e informazioni anche tramite contatti con organi internazionali.

Sviluppo del MPC

Il MPC, come ogni altra organizzazione, deve costantemente svilupparsi e ottimizzarsi. Di conseguenza, i processi e le strutture continueranno a basarsi sulle priorità strategiche, ma al contempo dovranno offrire la libertà di azione necessaria per poter reagire alle nuove sfide. In particolare nella Segreteria generale verranno quindi raggruppati, tenendo anche conto delle raccomandazioni dell'AV-MPC, i servizi che forniscono prestazioni dirette per i procedimenti penali e i procedimenti di assistenza giudiziaria. Questo concerne complessivamente circa il 50 per cento dell'effettivo della Segreteria generale. I restanti collaboratori si occupano del funzionamento del MPC quale autorità autonoma sul piano amministrativo, conformemente al mandato legale.

Sviluppo dei collaboratori

Il MPC è un'organizzazione altamente specializzata la cui principale risorsa sono i collaboratori. Malgrado le possibilità di avanzamento siano piuttosto limitate, si dovrà offrire ai collaboratori un ambiente stimolante; questo anche allo scopo di riuscire a reclutare all'interno di un mercato competitivo sufficiente personale con l'ap-posita esperienza consolidata. I collaboratori dovranno pertanto essere sostenuti non solo con strumenti di lavoro e opportunità di formazione continua, ma anche con modelli di lavoro moderni.

5 Autorità di vigilanza

Il MPC sottostà alla sorveglianza sistemica di un'autorità di vigilanza, anch'essa eletta dall'Assemblea federale (AV-MPC; art. 23 segg. LOAP). Anche nel 2022 si sono tenute a cadenza regolare sedute di vigilanza e ispezioni.

Inoltre, il MPC ha riferito alle Commissioni delle finanze e alle Commissioni della gestione (sottocommissioni Tribunali/MPC) delle Camere federali. Il Controllo federale delle finanze ha altresì pubblicato un rapporto di sintesi sulla lotta alla criminalità organizzata, nell'ambito del quale anche il MPC è stato interpellato.

6 Contatti in Svizzera e all'estero

Anche nel 2022 si sono tenuti, oltre a contatti legati all'assistenza giudiziaria e all'adempimento di compiti, numerosi incontri personali con rappresentanti dei Cantoni, delle autorità federali, delle autorità di altri Stati e delle organizzazioni internazionali. Questi scambi personali del procuratore generale della Confederazione, dei suoi sostituti e di altri partecipanti contribuiscono notevolmente a migliorare la comprensione reciproca e consolidano la buona collaborazione nazionale e internazionale.

In marzo ha avuto luogo un viaggio di servizio a Roma insieme a fedpol dove si sono svolti incontri con il procuratore generale presso la Corte di cassazione, Giovanni Salvi, e l'allora sostituto procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Giovanni Melillo, nonché con rappresentanti della Polizia e della Guardia di finanza. All'insegna del conflitto armato in Ucraina, si è tenuto anche un incontro con il presidente di Eurojust, Ladislav Hamran, e con il procuratore capo della Corte penale internazionale, Karim Khan, all'Aia. L'obiettivo della visita

era in particolare quello di chiarire le competenze delle diverse autorità e di garantire il coordinamento necessario nell'assunzione di prove su violazioni del diritto internazionale, allo scopo di consentire lo scambio di informazioni e prove nonché assicurarne l'utilizzabilità nei procedimenti attuali e futuri.

In giugno ha avuto luogo negli Stati Uniti un incontro con il procuratore generale statunitense Merrick B. Garland e con l'FBI. In settembre il procuratore generale della Confederazione, accompagnato da una delegazione, ha reso visita al procuratore capo Dr. Robert Wallner nel Liechtenstein e al procuratore generale tedesco Peter Frank a Karlsruhe. Sempre in settembre si sono svolti numerosi colloqui intensi e preziosi nell'ambito del congresso *International Association of Prosecutors*, durato più giorni a Tbilisi (Georgia). In novembre il nuovo procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo dell'Italia, Giovanni Melillo – anch'egli neoeletto – si è recato in visita al MPC. A fine novembre il procuratore capo del Liechtenstein Dr. Robert Wallner ha ricambiato la visita ufficiale venendo a Berna.

Ufficio federale di polizia (fedpol)

La collaborazione con fedpol e le sue unità organizzative, tra cui in particolare la Polizia giudiziaria federale (PGF), il Servizio federale di sicurezza (SFS), la Cooperazione internazionale di polizia (CIP) e l'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS), è stata costruttiva ed efficace anche nell'anno in esame. Contatti e scambi regolari si sono tenuti non soltanto nel contesto dei procedimenti operativi ma anche a livello delle direzioni. Al centro delle discussioni non vi erano gli eventuali nuovi orientamenti e strategie, sui quali le direzioni delle due organizzazioni erano concordi, bensì soprattutto lo scambio reciproco di informazioni. Per poter reagire al fenomeno della criminalità in costante evoluzione, l'assegnazione di risorse ai singoli procedimenti condotti nei diversi ambiti di reato è regolarmente oggetto dei colloqui, caratterizzati da una buona intesa.

Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC)

Anche nell'anno in esame lo scambio generale con il SIC sugli attuali eventi è avvenuto nell'ambito di incontri standardizzati in giugno e in dicembre. Oltre a questi incontri regolari, si sono tenuti scambi rapidi e diretti in procedimenti concreti. Grazie alla sua valutazione della situazione delle minacce, il SIC è un importante partner del MPC, soprattutto nel settore del terrorismo. La collaborazione in questo settore è stabilita segnatamente tramite il progetto TETRA (TErrorist TRacking).

Questa collaborazione è efficiente, lo scambio di informazioni regolare e rapido è garantito. Le informazioni rilevanti servono a riconoscere precocemente e a impedire le minacce alla sicurezza interna ed esterna e, perché producano la massima efficacia, devono pervenire al MPC tempestivamente nella forma corretta. Le interfacce tra i compiti preventivi del SIC e quelli del perseguimento penale sono riconosciute; sono verificate e discusse in partenariato. I rapporti ufficiali del SIC costituiscono un'importante base per l'apertura di procedimenti penali.

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

Uno scambio regolare tra il MPC e la FINMA si è tenuto sia nell'ambito delle consuete riunioni di coordinamento sia in sedute ad hoc su temi legati essenzialmente a reati borsistici e riciclaggio di denaro. Nel corso del 2022 il MPC ha ricevuto dalla FINMA nove denunce riguardanti il sospetto di altrettante violazioni dell'art. 154 della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi; RS 958.1) e un sospetto di falsità in documenti (art. 251 CP).

Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC)

Anche nel 2022 l'AFC e il MPC hanno continuato a curare una stretta collaborazione, che ha permesso loro di sfruttare ancora in modo ottimale le sinergie derivanti dai rispettivi campi di attività. Come negli anni precedenti, anche nel 2022 il MPC ha potuto così individuare potenziali infrazioni fiscali. Il MPC denuncia sistematicamente questi casi alle autorità fiscali competenti secondo le disposizioni legali applicabili. Viceversa, la conduzione di procedimenti in materia fiscale può portare alla luce comportamenti di pertinenza. Per meglio individuare fattispecie rilevanti per le due parti e ottimizzare la cooperazione, sono operativi dei *Single Points of Contact*, che assicurano il collegamento tra le due autorità.

Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS)

La stretta collaborazione con la CPS e i suoi membri riveste la massima priorità per il MPC. Lo scambio molto costruttivo contribuisce difatti alla reciproca informazione in merito alle buone pratiche, al coordinamento e alla tutela degli interessi comuni nonché al trattamento di questioni giuridiche non chiare. L'importanza di questo organo per il MPC è dimostrata anche dal fatto che il procuratore generale della Confederazione siede nel comitato.

La CPS promuove una prassi uniforme, e quindi la certezza del diritto, nel campo del diritto penale e della procedura penale. Segnatamente, prende posizione in merito ai progetti legislativi federali, formula raccomandazioni e partecipa alla formazione dell'opinione nelle questioni inerenti al diritto penale, alla procedura penale e alle materie connesse. Una delle priorità della CPS nell'anno in esame erano i preparativi volti all'attuazione del Codice di procedura penale riveduto.

Contatti internazionali

OCSE¹

Nel marzo 2022 il Kazakistan ha presentato una domanda per essere accettato come partecipante nel *Working Group on Bribery (WGB)* e nel giugno 2022 è seguita una domanda da parte dell'Ucraina per entrare sia nell'OCSE che nel WGB.

L'aggressione armata della Russia in Ucraina ha procurato materiale di discussione, in particolare su come comportarsi nei confronti della Russia, che è membro del gruppo, ma non dell'OCSE. Il 7 marzo 2022 il Consiglio dell'OCSE ha deciso di escludere la Russia da tutti gli altri organi dell'organizzazione da subito e fino a nuovo ordine.

Nell'ambito del rapporto di valutazione sulla Svizzera il WGB ritiene che due delle sue raccomandazioni non siano tuttora non attuate: il Parlamento non ha ancora creato, malgrado il Consiglio federale la sostenga, una base legale per la protezione dei segnalatori di illeciti, così come non sono state introdotte sanzioni penali dissuasive contro imprese. Attualmente queste sanzioni sono limitate a CHF 5 mio. Il WGB non tiene tuttavia conto del fatto che in Svizzera – fedele al principio che il crimine non deve pagare – i patrimoni sequestrati vengono confiscati anche a titolo di risarcimenti. Nell'ambito del seguito dei lavori relativi al rapporto di valutazione sulla Svizzera, fase 4, l'OCSE ha quindi pubblicato il 20 luglio 2022 un comunicato stampa in cui ha dichiarato: «*The Working Group will commence preparations for a High-Level Mission to Switzerland in December 2022 unless the Swiss authorities take concrete steps to satisfactorily implement these two key recommendations by that time.*»²

Nonostante la revisione della legge sul riciclaggio di denaro (LRD), che è entrata in vigore il 1° luglio 2021 e che attribuisce ampie competenze al MROS per la raccolta di informazioni, il WGB considera anche la raccomandazione sulla lotta al riciclaggio di denaro solo parzialmente realizzata a causa dell'eccezione ancora vigente per gli avvocati e i notai.

GAFI³

Il MPC partecipa, quale esperto, ai lavori del GAFI in seno al gruppo di lavoro svizzero, sotto la direzione della Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI). In questo contesto, il MPC redige pareri e formula proposte sulla base delle conoscenze che possiede nel proprio campo di competenza, il perseguimento penale, rispettivamente in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. Il MPC coordina anche la raccolta delle statistiche richieste per il lavoro del GAFI, a livello sia del MPC che delle procure cantonali.

Il MPC partecipa inoltre ai lavori del Gruppo di coordinamento interdipartimentale per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo (GCRF) e dei relativi gruppi di lavoro, i quali, su incarico del Consiglio federale e sotto la direzione della SFI, si occupano di identificare e valutare a livello nazionale i rischi connessi al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. Il Consiglio federale attua in tal modo la corrispondente raccomandazione del GAFI sulla valutazione nazionale dei rischi.

7 Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore

Differimento dell'azione penale nei procedimenti contro imprese

Stando alle esperienze maturate dal MPC nel settore del diritto penale di impresa, nella prassi del perseguimento penale sussiste la necessità di creare nel CPP – ispirandosi all'istituto noto nel diritto anglosassone come *Deferred Prosecution Agreement (DPA)* – la possibilità di differire l'azione penale. Si tratta di un'intesa extragiudiziale secondo la quale la procura sospende la promozione dell'accusa nei confronti di un'impresa fintanto che questa soddisfa gli obblighi convenuti.

1 Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico

2 «Il gruppo di lavoro avvierà i preparativi per una missione di alto rango in Svizzera nel dicembre 2022, se fino ad allora le autorità svizzere non hanno preso misure concrete per attuare in modo soddisfacente queste due raccomandazioni chiave.» Dichiarazione del Gruppo di lavoro OCSE sulla corruzione del 20.7.2022.

3 Groupe d'action financière

(Gruppo di azione finanziaria sul riciclaggio di denaro)

Tale strumento mira a incentivare le imprese a denunciare di spontanea volontà presunti reati nel settore del diritto penale di impresa (art. 102 CP) o a intervenire rapidamente in un'inchiesta corrispondente e a cooperare con le autorità di perseguimento penale in maniera aperta ed estesa nell'ambito dell'istruttoria penale. Conformemente alla proposta del MPC la procura sarebbe (ancora) tenuta a condurre l'istruttoria in maniera completa; un differimento entrerebbe in linea di conto soltanto dopo la conclusione ordinaria dell'istruttoria. Questo permetterebbe di rispettare in special modo più massime processuali contemporaneamente, quali l'obbligo di perseguimento, il principio della verità materiale e l'imperativo di celerità.

Benché il diritto penale e il diritto processuale penale svizzeri contengano taluni incentivi per la cooperazione dell'impresa con le autorità di perseguimento penale, ad esempio la considerazione del comportamento cooperativo nella commisurazione della pena, una condanna penale dell'impresa può però tradursi in un notevole danno alla sua reputazione. In particolare i procedimenti contro imprese attive su scala internazionale possono causare ingenti danni collaterali che possono andare fino alla perdita di autorizzazioni rilasciate da autorità estere – un rischio che nella pratica scoraggia molte imprese dal cooperare o persino dall'autodenunciarsi.

Secondo il MPC il differimento dell'azione penale, nel suo concetto di base, costituisce uno strumento necessario nella pratica per creare un compromesso tra i diversi obiettivi contrastanti in un processo penale, condurre in maniera più efficiente e stringente i procedimenti economici contro imprese ed evitare a queste ultime, nel limite del possibile, danni collaterali sproporzionati dovuti a una condanna penale. Per compensare le facilitazioni concesse all'impresa, nell'ambito di un tale differimento andrebbe però mantenuta la possibilità di ordinare nei suoi confronti in linea di massima tutte le conseguenze penali accessorie che potrebbero essere ordinate in caso di condanna, ossia, in termini monetari, il pagamento di una multa, la confisca o il risarcimento oppure l'indennizzo di danni.

Basandosi soprattutto su queste premesse, il MPC ha proposto in occasione della recente revisione del CPP di introdurre la possibilità processuale di un differimento dell'azione penale. Questa proposta non è stata presa in considerazione nel progetto di legge.

Attività delle divisioni e ambiti di reato

1 Divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK)

La divisione Protezione dello Stato e Organizzazioni criminali (SK) constata da anni un numero costantemente elevato dei casi dagli ambiti giuridici marcatamente diversificati. Lo spettro delle competenze si estende quindi dall'intero catalogo dei «classici» delitti in materia di protezione dello Stato di cui all'art. 23 cpv. 1 CPP ai delitti nel settore della navigazione aerea (art. 90 LNA) e altri settori legislativi specifici – come la legge sul controllo dei beni a duplice impiego, la legge federale sul materiale bellico, la legge sugli embarghi o la legge federale sull'energia nucleare – fino alla fattispecie delle organizzazioni criminali secondo l'art. 260^{ter} CP. La divisione SK evade inoltre procedimenti di assistenza giudiziaria nel momento in cui questi presentano un legame con procedimenti penali di sua competenza o includono inchieste mascherate.

La divisione SK presta servizio di picchetto tutto l'anno e per tutto il MPC. Viste le esperienze maturate nei casi di picchetto, diversi procuratori e assistenti procuratori sono coinvolti nell'Organizzazione di intervento Terrorismo (EOT)⁴ del MPC.

Nell'ambito della gestione dei suoi compiti e per garantire la costante prontezza di impiego, per la divisione SK processi consolidati, attribuzione di risorse specifiche al caso e alla materia e la buona collaborazione con le autorità partner federali e cantonali sono fattori chiave per un perseguimento penale efficiente e credibile.

1.1 Ambito di reato Protezione dello Stato (ST)

Per lo più nella notte, sempre più frequenti e violente: le esplosioni di bancomat sono ulteriormente aumentate. I delitti con materie esplosive rientrano nella competenza federale conformemente agli art. 224–226^{ter} CP. Gli autori di questi delitti operano spesso al di là dei confini cantonali e nazionali. La conduzione del procedimento si rivela pertanto dispendiosa in termini di tempo e risorse, e questo anche perché molte indagini devono ricorrere all'assistenza giudiziaria internazionale. Le esplosioni di bancomat suscitano grande interesse mediatico.

Dopo aver constatato già nel 2021 un forte aumento delle esplosioni di bancomat in Svizzera, il MPC conduce ormai procedimenti penali in circa 50 casi; questo corrisponde a un nuovo incremento del numero di casi. Gli autori continuano ad agire in vari gruppi e con diversa composizione, accettando di mettere in grande pericolo, con l'impiego di esplosivi, la vita delle persone e la proprietà altrui.

Nonostante le indagini molto dispendiose in termini di tempo e risorse, nel 2022 il MPC è riuscito, con l'aiuto della Polizia giudiziaria federale (PGF) e altre autorità partner, a presentare al Tribunale penale federale altre due denunce in questo contesto e a ottenere due condanne: un cittadino rumeno è stato condannato in prima istanza nell'ottobre 2022 a una pena detentiva di 52 mesi e a un allontanamento dal Paese per 10 anni per l'attacco a un bancomat a Buchberg (SG) nell'aprile 2021, che ha causato anche danni materiali di oltre CHF 220 000. Fino al passaggio in giudicato della sentenza vale il principio della presunzione di innocenza.

Nel novembre 2022 un cittadino olandese che ha importato in Svizzera, tra le altre cose, esplosivi e diversi strumenti per attaccare bancomat in Svizzera è stato condannato in prima istanza a una pena detentiva di 30 mesi, a una pena pecuniaria di 60 diarie e a una multa nonché a un allontanamento dal Paese per otto anni. Fino al passaggio in giudicato della sentenza vale il principio della presunzione di innocenza.

L'intensa collaborazione con le autorità nazionali ed estere ha permesso inoltre la carcerazione di ulteriori persone all'estero direttamente connesse alle esplosioni di bancomat in Svizzera. L'estradizione di queste persone in Svizzera è stata chiesta dal MPC senza eccezioni e in taluni casi è stata già autorizzata.

4 V. 3.2 Ambito di reato Terrorismo p. 31

Collaborazione con autorità di istruzione penale cantonali

Nella lotta alla criminalità organizzata internazionale la divisione SK si concentra sempre più sull'applicazione dell'art. 27 cpv. 2 CPP secondo il quale il MPC può svolgere le prime indagini per reati commessi in tutto o in parte in più Cantoni o all'estero e per i quali non è ancora stato stabilito se il procedimento penale compete alla Confederazione o a un Cantone.

Le prime indagini del MPC e della PGF – che si accompagnano a numerose misure di sorveglianza contro diverse persone – hanno contribuito ad esempio in maniera determinante allo smantellamento di una rete di narcotrafficienti operante tra l'Albania e la Svizzera centrale da parte delle autorità di perseguimento penale lucernesi.⁵ Per gli imputati vale il principio della presunzione di innocenza fino al passaggio in giudicato della sentenza.

Nell'applicazione dell'art. 27 cpv. 2 CPP il MPC e la PGF utilizzano la loro rete di contatti internazionali e le loro competenze nell'ambito delle complesse operazioni per la lotta alla criminalità organizzata transfrontaliera e si adoperano per rafforzare la collaborazione con le autorità di perseguimento penale cantonali.

Carico di lavoro costantemente elevato

Il carico di lavoro nell'ambito di reato Protezione dello Stato è rimasto costantemente elevato anche nell'anno in esame. Nel 2022 sono stati difatti registrati oltre 1000 procedimenti (compresi gli affari di massa) e quasi altrettanti procedimenti sono stati evasi (ad es. decreti di accusa, decreti di abbandono e di non luogo a procedere). I procuratori federali hanno inoltre rappresentato diversi procedimenti di questo ambito di reato dinanzi al Tribunale penale federale.

Come già nell'anno precedente, i procedimenti evasi concernevano principalmente crimini e delitti in relazione con esplosivi e denaro falso, reati contro funzionari e autorità (magistrati, deputati, funzionari di imprese di trasporto, doganieri, collaboratori della sicurezza in centri federali di asilo, ecc.) e casi nel settore dell'aviazione (incidenti aerei e delitti a bordo di aeromobili svizzeri).

Reati perseguibili previa autorizzazione

Perseguimento penale di impiegati della Confederazione e parlamentari

Ai sensi dell'art. 15 della legge sulla responsabilità (LResp; RS 170.32) nessun procedimento penale può essere promosso, senza un permesso del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), contro un funzionario federale, per reati attinenti all'attività o alla condizione ufficiale del medesimo, purché non trattisi di reati concernenti la circolazione stradale.

Fondamentalmente una procedura preliminare viene avviata solo dopo che è stata concessa l'autorizzazione, fermo restando che le misure conservative indifferibili devono essere adottate già prima (art. 303 CPP). Secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, l'autorizzazione può essere richiesta però fino all'inizio della procedura di ricorso, se la giurisdizione di ricorso dispone della piena cognizione di diritto e causa (sentenza 6B_142/2012 consid. 2.5 del 28 febbraio 2013).

In merito alla concessione del permesso di promuovere un procedimento penale contro i membri delle autorità e i magistrati eletti dall'Assemblea federale, decidono le competenti commissioni delle due Camere, ossia la Commissione dell'immunità del Consiglio nazionale e la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati (cfr. art. 14 segg. LResp). Ai sensi dell'art. 17 cpv. 1 della legge sul Parlamento (LParl; RS 171.10) anche il perseguimento penale di parlamentari federali per reati direttamente connessi con la loro condizione o attività ufficiale richiede la previa autorizzazione delle commissioni competenti di ambo le Camere.

Perseguimento penale di reati politici

Ai sensi dell'art. 66 cpv. 1 LOAP, i reati politici sono perseguiti previa autorizzazione del Consiglio federale. Si tratta di casi in cui gli interessi politici, segnatamente quelli di politica estera, prevalgono su quelli del perseguimento penale, motivo per cui il Governo federale può eccezionalmente intervenire in questi procedimenti.

Il Consiglio federale ha delegato la competenza al DFGP per il rilascio di queste autorizzazioni (art. 3 lett. a dell'ordinanza sull'organizzazione del DFGP; RS 172.213.1). Nei casi riguardanti le relazioni con l'estero, il DFGP decide previa consultazione del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE); i casi di particolare importanza possono essere sottoposti al Consiglio federale. Una volta ottenuta l'autorizzazione ai sensi dell'art. 66 LOAP, anche l'autorizzazione del DFGP, richiesta dalla LResp, è considerata concessa (art. 7 dell'ordinanza concernente la LResp; RS 170.321).

⁵ Cfr. comunicato stampa della procura di Lucerna del 28.4.2022 (disponibile solo in tedesco)

Richieste di autorizzazione presentate dal MPC nel 2022	Numero	Autorizzazioni concesse	Autorizzazioni negate	Richieste prive di oggetto	Decisioni pendenti
Richieste di autorizzazione al perseguimento penale					
Alla SG-DFGP secondo l'art. 15 LResp	2	1	0	1	0
Alla SG-DFGP secondo l'art. 66 cpv. 1 LOAP (incl. art. 302 CP)	12	7	0	0	5
Alle Commissioni delle Camere federali secondo l'art. 17 LParl/ art. 17a LParl	1	0	1	0	0
All'Ufficio dell'uditore in capo secondo l'art. 219 cpv. 2 CPM in comb. disp. con art. 101a cpv. 1 OGPM	1	1	0	0	0
Totale	16	9	1	1	5

Richieste di autorizzazione presentate dal MPC nel 2022

In un procedimento il MPC ha presentato una richiesta di autorizzazione al perseguimento penale (art. 15 LResp) alla SG-DFGP, la quale, dopo uno scambio di opinioni con l'Ufficio dell'uditore in capo, ha comunicato al MPC di non essere competente per la procedura di autorizzazione. Di conseguenza, il MPC ha presentato la richiesta di autorizzazione al perseguimento penale (art. 219 cpv. 2 CPM in comb. disp. con art. 101a cpv. 1 OGPM) all'Ufficio dell'uditore in capo. Quest'ultimo ha concesso l'autorizzazione ad avviare il procedimento penale civile.

Nell'anno in rassegna è stata inoltre emessa una decisione che riguardava una richiesta pendente dal 2021: l'autorizzazione secondo l'art. 66 LOAP è stata concessa (v. tabella precedente).

1.2 Ambito di reato

Organizzazioni criminali (KO)

Le organizzazioni criminali sono un fenomeno transfrontaliero e dinamico. Per perseguire e contrastare queste forme di criminalità, è quindi indispensabile collaborare con tutte le autorità partner in Svizzera e all'estero.

Nel nostro Paese questo è un compito congiunto delle autorità di perseguimento penale e di sicurezza a livello federale e cantonale, ognuna con le proprie competenze e i propri strumenti. Il perseguimento e la lotta contro le organizzazioni criminali è per il MPC un settore con priorità strategica.

Il MPC conduce diversi procedimenti penali nel settore del perseguimento penale di organizzazioni

criminali provenienti dall'ambiente delle varie organizzazioni mafiose per lo più di origine italiana. Nell'ambito di questi procedimenti penali vengono condotte indagini per diversi reati, ma nella maggior parte è di importanza fondamentale il sospetto di sostegno o partecipazione a un'organizzazione criminale (art. 260^{ter} CP).

Questioni giuridiche: strumentario penale disponibile in Svizzera contro la criminalità organizzata

Con la revisione parziale dell'art. 260^{ter} CP entrata in vigore il 1° luglio 2021 la Svizzera ha potenziato il suo strumentario penale contro la criminalità organizzata. Ad esempio, per quanto riguarda il reato di base secondo l'art. 260^{ter} cpv. 1 CP ha aumentato la pena detentiva massima a 10 anni e con l'art. 260^{ter} cpv. 3 CP ha costituito una forma di commissione qualificata che comporta una pena detentiva minima di 3 anni e una massima di 20 anni; taluni elementi costitutivi di reato sono inoltre stati stralciati o adeguati alla giurisprudenza. Al contempo è stata parzialmente rivista la legge federale sull'assistenza internazionale in materia penale (AIMP) nel settore dell'assistenza giudiziaria penale dinamica, in particolare quanto alla trasmissione di informazioni internazionale e all'impiego di squadre investigative comuni.

Contrariamente alle raccomandazioni della Conferenza dei procuratori della Svizzera (CPS), il legislatore ha rinunciato ad abolire la sussidiarietà dell'art. 260^{ter} CP nei confronti di reati specifici. Pertanto, se la partecipazione all'organizzazione criminale o il sostegno della medesima si esercitano in singoli reati comprovabili, anche in futuro l'autore sarà presumibilmente punito soltanto per la partecipazione ai reati in questione e non anche a titolo dell'art. 260^{ter} CP.

Mancanza di una normativa sui pentiti

Per quanto riguarda il perseguimento penale, continua a mancare in Svizzera una normativa sui pentiti efficace.⁶ L'esperienza, soprattutto della giustizia italiana, ha mostrato che il contributo dei pentiti nell'ambito del perseguimento penale può essere di importanza decisiva. Oltre all'Italia, altri Paesi (ad es. Francia, Germania e Stati Uniti) hanno in parte normative sui pentiti specifiche. Il diritto svizzero prevede invece soltanto la disposizione contenuta nell'art. 260^{ter} cpv. 4 CP secondo cui la pena può essere attenuata se l'autore si sforza di impedire la prosecuzione dell'attività dell'organizzazione.

Lotta alle organizzazioni criminali: la cooperazione è essenziale

Nel quadro della lotta alle organizzazioni criminali di stampo mafioso la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNAA) costituisce per il MPC un partner di imprescindibile importanza, oltre evidentemente alle singole direzioni distrettuali antimafia italiane, con le quali si sono instaurate nel corso degli anni preziose collaborazioni di grande rilevanza strategica sia per lo scambio informativo sul piano del perseguimento penale, sia per l'agevolazione e la coordinazione delle rispettive indagini.

Il MPC e la DNAA intendono continuare la condivisione delle conoscenze reciproche e proseguire la loro buona intesa, nel rispetto degli Accordi vigenti e nei limiti delle competenze e dei poteri legali delle rispettive giurisdizioni. A tal fine, si sono già instaurate negli anni, e ulteriormente rafforzate, importanti collaborazioni nell'ambito di procedimenti penali transnazionali – in particolare attraverso la costituzione di squadre investigative comuni, l'esecuzione congiunta di provvedimenti cautelari personali e reali e la consegna all'Italia di ricercati e arrestati – con piena soddisfazione degli Uffici del MPC e della DNAA. Queste collaborazioni possono inoltre beneficiare del sostegno dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust), che funge da significativo anello di congiunzione e coordinamento fra le autorità giudiziarie nazionali coinvolte nelle indagini e nelle azioni penali di contrasto delle gravi forme di criminalità organizzata e di terrorismo transfrontaliero.

Rilevata la necessità di condurre indagini transnazionali per lottare in maniera efficace contro le forme di criminalità globali – quali le organizzazioni criminali, siano esse di stampo mafioso, di altra origine e natura o con finalità terroristiche –, sono regolarmente pianificati incontri di lavoro fra il MPC e le Procure distrettuali italiane, nel quadro dei rispettivi procedimenti penali condotti.

Tali riunioni favoriscono lo scambio di esperienze, di opinioni e informazioni su questioni processuali e giuridiche nonché in materia di tecnologie per la gestione delle informazioni relative alle indagini, come pure per discutere e fissare insieme obiettivi comuni.

2 Divisione Criminalità economica (WiKri)

Enormi volumi di dati, l'internazionalità dei procedimenti, la parziale carenza di strumenti nel Codice di procedura penale (CPP) e un vasto numero di parti coinvolte – oltre alla grande attenzione mediale – fanno parte del carattere e delle sfide della più grande divisione all'interno del MPC.

La divisione Criminalità economica (WiKri) si occupa di tutte le forme gravi di criminalità economica internazionale e intercantonale. In questo ambito rientrano segnatamente i casi di corruzione internazionale, riciclaggio di denaro e altri reati economici di rilevanza nazionale o internazionale. La divisione conduce inoltre procedimenti penali per reati borsistici (*insider trading* e manipolazione dei corsi). La divisione è presente in tutte le sedi del MPC (Berna, Losanna, Lugano e Zurigo).

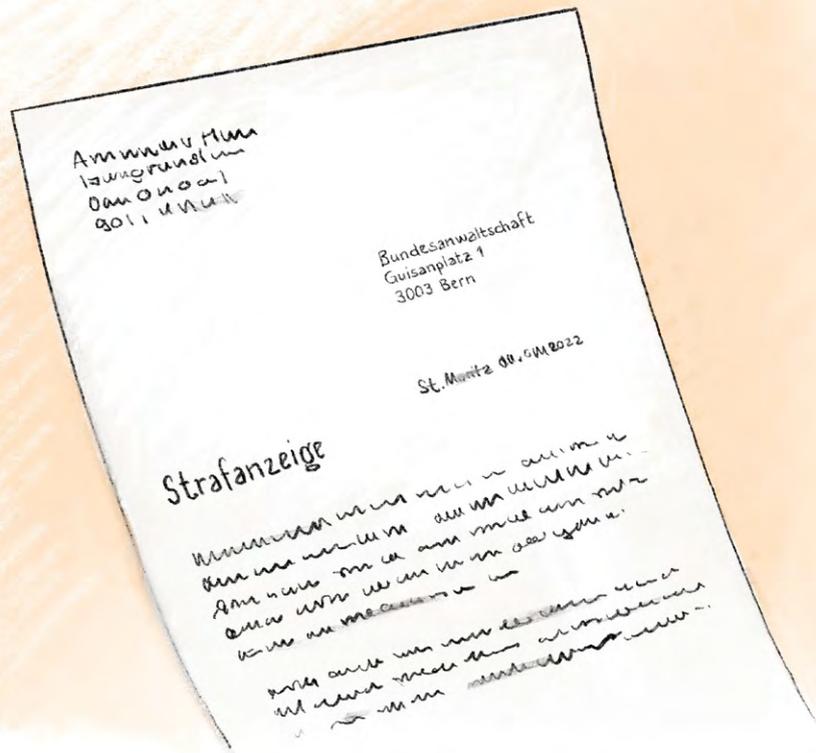
Già una perquisizione domiciliare può provocare ad esempio un enorme afflusso di dati al MPC. Questi dati devono essere sottoposti ad analisi impegnative. Non di rado si deve procedere anche alla lunga procedura di apposizione dei sigilli, che manda per le lunghe i procedimenti perché costringe il MPC ad attendere la decisione del giudice dei provvedimenti coercitivi prima di poter accedere ai dati sigillati. Questi processi di dissigillamento possono durare mesi e, in alcuni casi, addirittura anni.

⁶ Il MPC vi ha già fatto riferimento nel suo rapporto di gestione 2015 (p. 8).

Fasi del procedimento penale

Denuncia

Chiunque può sporgere una denuncia: singole persone, organizzazioni non governative, ma anche autorità. Il MPC non è però competente per tutti i reati. La sua competenza deriva dagli art. 23 e 24 CPP e da altre leggi federali speciali.



Studio degli atti

Quando riceve una denuncia, il MPC esamina il caso, dapprima valutando se sottostà alla giurisdizione federale. In caso affermativo, esamina se sono soddisfatte le condizioni per aprire un procedimento, in particolare se vi sono sufficienti indizi di reato.

Task force

In caso di procedimenti complessi o tematiche trasversali (ad esempio il conflitto armato in Ucraina) può essere costituita una task force. Questo organo permette di coordinare internamente il continuo scambio di informazioni e conoscenze e di garantirlo anche sul piano dei contatti a livello internazionale.



Squadra investigativa

Stabilire tempistiche, esaminare questioni di fondo, preparare assunzioni di prove sono compiti di una squadra investigativa: essa è composta dai procuratori federali responsabili del procedimento, dagli assistenti procuratori federali, dagli esperti finanziari della divisione FFA, dai cancellieri e da membri della Polizia giudiziaria federale.



Internazionalità dei procedimenti e numerosi partecipanti al procedimento

I procedimenti penali di natura economica condotti dal MPC sono caratterizzati anche dal loro carattere internazionale, che rende le indagini estremamente complesse e lunghe. In quasi tutti i procedimenti il MPC deve richiedere l'assistenza giudiziaria internazionale. In questo contesto bisogna tener conto del fatto che altri sistemi giuridici giudicano ad esempio una determinata fattispecie di reato in modo diverso dalla Svizzera o che un Paese, per vari motivi, ha poco o nessun interesse a concedere l'assistenza giudiziaria.

I procedimenti penali di natura economica vedono spesso coinvolti numerosi partecipanti e diversi imputati. Inoltre, in alcuni procedimenti diverse parti lese – in taluni casi oltre il migliaio – si costituiscono come accusatori privati. L'accertamento dei fatti richiede numerosi interrogatori e il rispetto dei diritti di partecipare.

Per far fronte a tutte queste difficoltà, che contribuiscono tra l'altro alla durata spesso lunga dei procedimenti penali nel campo della criminalità economica, la divisione punta sulle sinergie: la collaborazione con partner interni ed esterni al MPC è in effetti indispensabile come anche la flessibilità nell'impiego delle risorse.

Questioni giuridiche: necessità di intervento nel campo del diritto penale d'impresa⁷

Per quanto riguarda il diritto penale d'impresa (art. 102 CP) il settore WiKri risente non da ultimo della mancanza, nella legislazione svizzera, di una base che offra alle imprese incentivi adeguati per cooperare con le autorità di perseguimento penale. È necessario intervenire per offrire alle aziende in Svizzera condizioni quadro per una cooperazione nel procedimento penale, come sono da tempo standard in altri Paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e presto anche in Germania).

2.1 Ambito di reato Criminalità economica in generale (AW)

L'ambito di reato comprende da una parte i procedimenti relativi a reati sui mercati finanziari (abuso di mercato), che sono di competenza esclusiva della Confederazione. Dall'altra, l'ambito di reato comprende anche i reati patrimoniali e falsità in documenti.

La giurisdizione federale permette una specializzazione nei casi di alta complessità tecnica e l'impiego di analisti con conoscenze specifiche dei mercati finanziari. Nel trattamento di questi casi si cura una collaborazione particolarmente stretta con la FINMA per sfruttare le sinergie esistenti e ottimizzare la conduzione dei procedimenti da entrambe le parti.

A livello internazionale la collaborazione tra le autorità di perseguimento penale viene facilitata dalle giurisdizioni che spesso si escludono a vicenda nei casi di abuso di mercato. L'accento del perseguimento penale del MPC è messo sull'impiego di conoscenze di insider, sia da parte di singoli, sia da parte di «cerchie di insider».

Nell'ambito dei reati patrimoniali il MPC si occupa dei casi che hanno una componente prevalentemente internazionale o intercantonale. Si tratta di casi che rientrano nella competenza facoltativa oppure, se collegati a riciclaggio di denaro, alla giurisdizione federale obbligatoria. Riguardo alla competenza facoltativa, il MPC si attiene al principio del primato della competenza cantonale. I casi assunti dal MPC riguardano principalmente reati commessi in modo seriale, che rappresentano particolari sfide, soprattutto in vista del numero delle parti lese. In questo contesto il MPC ha sviluppato strategie e strumenti per fronteggiare queste sfide. Per il resto il MPC impiega anche soluzioni per gestire il continuo avanzare della digitalizzazione.

⁷ V. anche p. 11 «Questioni giuridiche e indicazioni generali all'attenzione del legislatore»

Complesso di procedimenti in relazione al calcio mondiale

La fase finale del complesso di procedimenti in relazione al calcio mondiale, già avviata nel 2020, è proseguita anche nell'anno in esame. I valori patrimoniali confiscati dal MPC nel contesto di questi procedimenti o restituiti alle parti lese ammonta a un totale di circa CHF 42 mio.

In un procedimento penale relativo al trasferimento di CHF 2 mio. dalla FIFA all'ex presidente della UEFA, il MPC aveva promosso l'accusa nell'ottobre 2021. Nel luglio 2022 il Tribunale penale federale ha assolto i due imputati in una sentenza di primo grado. Contro questa sentenza il MPC ha presentato un appello e chiesto il completo annullamento della sentenza di primo grado.

Il procedimento penale aperto nel marzo 2017 in relazione all'attribuzione dei diritti mediatici della FIFA era stato oggetto di procedura d'appello dinanzi alla Corte d'appello del Tribunale penale federale. Con sentenza del 23 giugno 2022 (non passata ancora in giudicato) la Corte d'appello ha confermato la condanna dell'ex segretario generale della FIFA per ripetuta falsità in documenti. La Corte d'appello ha seguito l'accusa anche in un altro punto e – a differenza della sentenza di primo grado – ha giudicato colpevole l'ex segretario generale della FIFA e l'avente diritto economico di TAF Sports Marketing SA di ripetuta corruzione privata. Come il tribunale di primo grado, la Corte d'appello ha ritenuto dimostrato che l'ex segretario generale della FIFA aveva ottenuto «vantaggi indebiti» sia dall'avente diritto economico di TAF Sports Marketing SA sia dal terzo imputato, il presidente di BeIN Media Group LLC.⁸ Ciò nonostante, la Corte d'appello ha confermato l'assoluzione dei tre imputati dall'accusa di amministrazione infedele qualificata e di istigazione alla stessa, sulla base di un aspetto giuridico, ovvero la mancanza di danno.

Questioni giuridiche: corruzione privata passiva come atto di amministrazione infedele secondo l'art. 158 CP?

La corruzione privata passiva può rappresentare un atto di amministrazione infedele se sono soddisfatte le condizioni costitutive di tale reato (art. 158 CP), tra cui il presupposto del danno. L'amministrazione infedele, a differenza della corruzione privata passiva, può rientrare nella giurisdizione facoltativa del MPC (art. 322^{novies} CP).

Secondo una precedente giurisprudenza l'accettazione di bustarelle da parte del direttore di una società o la violazione dell'obbligo di consegna al datore di lavoro non è sufficiente per considerare soddisfatta la condizione del danno. Occorreva inoltre che questo avesse indotto il direttore ad adottare un comportamento contrario agli interessi patrimoniali del datore di lavoro.

Per quanto riguarda le retrocessioni, il Tribunale federale ha giudicato soddisfatta la condizione del danno subito se il direttore – che è tenuto a rendere conto di ogni tipo di vantaggio ottenuto nell'esercizio delle sue funzioni – tace al suo cliente i vantaggi patrimoniali accettati. Ciò perché il mandante, per mancanza delle necessarie informazioni, non è in grado di chiedere la restituzione a cui poteva avere diritto e quindi subisce un danno (DTF 144 IV 294).

La soluzione applicabile al contratto di lavoro rimane incerta: la decisione del Tribunale federale 6B_1074/2019 stabilisce l'obbligo di consegna di retrocessioni al datore di lavoro. Tuttavia, in un procedimento condotto dal MPC, il Tribunale penale federale ha respinto l'applicazione della suddetta giurisprudenza al di fuori del contesto delle retrocessioni (SK.2020.4 e CA.2021.3). Al 31 dicembre 2022 la sentenza CA.2021.3 del Tribunale penale federale in questo caso non era ancora passata in giudicato.

8 Cfr. comunicato stampa della Corte d'appello del 24.6.2022



Apposizione di sigilli

In linea di massima i documenti o i supporti di dati messi al sicuro possono essere perquisiti se sussiste il sospetto che contengano informazioni suscettibili di sequestro. Le persone interessate possono esigere l'apposizione di sigilli sulle prove messe al sicuro. In questo caso le autorità di perseguimento penale non possono momentaneamente né consultare i dati né utilizzarli nel procedimento. Di conseguenza il procuratore federale chiede al giudice dei provvedimenti coercitivi il dissigillamento per poter utilizzare questi dati nel procedimento.

Grandi quantità di dati

Le perquisizioni domiciliari in grandi procedimenti, per lo più nel settore della complessa criminalità economica, possono causare un'ingente quantità di dati. Non sono rare le decine di metri di raccoglitori federali.



2.2 Ambito di reato

Riciclaggio di denaro (GW)

L'ambito di reato Riciclaggio di denaro del MPC riguarda soprattutto casi significativi di riciclaggio a carattere transfrontaliero, in cui il reato preliminare al riciclaggio del denaro, prevalentemente corruzione e poi frode, è stato commesso all'estero e il riciclaggio dei proventi di questi reati è già avvenuto in gran parte all'estero. Quest'ultimo criterio motiva la giurisdizione federale (art. 24 cpv. 1 lett. a CPP).

I casi trattati dal MPC provengono prevalentemente da segnalazioni dell'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro (MROS) sulla base di sospetti comunicati da intermediari finanziari. La maggior parte dei casi denota uno schema osservato da anni, secondo cui i valori patrimoniali di provenienza delittuosa portati in Svizzera sono stati già riciclati o «pre-riciclati» attraverso numerose transazioni che spesso ricadono nella giurisdizione di diverse istanze straniere.

Questa doppia componente – reato preliminare commesso all'estero e «pre-riciclaggio» all'estero – rappresenta una notevole sfida in termini di durata delle indagini ed esito dei procedimenti. Questi ultimi dipendono infatti in gran parte dall'assistenza giudiziaria concessa dai Paesi interessati.

La difficoltà di apportare le prove del reato preliminare commesso all'estero può quindi diventare un ostacolo insormontabile quando il Paese in questione non concede l'assistenza giudiziaria richiesta dal MPC, la concede solo in parte oppure non la concede entro i termini utili. La situazione è delicata anche quando non vengono condotte indagini nel Paese in questione. Occorre tuttavia precisare che il perseguimento penale o la condanna degli autori nel Paese in cui è stato commesso il reato preliminare non è indispensabile.

Queste particolarità e le vie sempre più complesse seguite dai riciclatori di denaro richiedono ingenti risorse investigative anche nel campo dell'analisi finanziaria. Ciò in particolare quando non viene perseguito penalmente solo il riciclaggio di denaro, ma si vogliono anche confiscare i valori patrimoniali di provenienza delittuosa secondo il principio che il crimine non deve pagare.

Condanna di un istituto bancario coinvolto con la mafia bulgara

Dal 7 febbraio al 1° marzo 2022 si è svolto il dibattimento nell'ambito di un procedimento contro cinque imputati, tra cui la banca Credit Suisse AG. Nella sua sentenza del 27 giugno 2022 (SK.2020.62) la Corte penale del Tribunale penale federale (il Tribunale) ha seguito fondamentalmente le richieste del MPC: quattro imputati sono stati riconosciuti colpevoli di riciclaggio di denaro aggravato; due di loro sono stati inoltre condannati per appartenenza a un'organizzazione criminale e un terzo anche per sostegno a un'organizzazione criminale. Credit Suisse AG è stata riconosciuta colpevole di violazione dell'art. 102 CP (responsabilità dell'impresa) in combinato disposto con il reato di riciclaggio di denaro aggravato.

Il Tribunale ha invece abbandonato per intervenuta prescrizione il procedimento a titolo di riciclaggio di denaro per alcuni reati commessi prima del 26 giugno 2007. Anche il procedimento per falsità in documenti è stato abbandonato.

Il Tribunale ha condannato tutti gli imputati a pene detentive e pecuniarie nonché al pagamento di aliquote giornaliere, fermo restando che tutte le pene sono state sospese. Credit Suisse AG è stata condannata a una multa di CHF 2 mio.

Da segnalare il fatto che il MPC aveva chiesto nei confronti di Credit Suisse AG un risarcimento corrispondente all'importo di denaro che secondo l'accusa era stato riciclato o che la banca aveva impedito di confiscare. In questo modo la banca era venuta meno al suo obbligo di diligenza in materia di riciclaggio di denaro. Il Tribunale ha accolto la richiesta del MPC e ha pronunciato contro la banca una richiesta di risarcimento per l'equivalente di circa EUR 18,6 mio. Il MPC ha avanzato una richiesta di risarcimento anche nei confronti di un imputato per un valore corrispondente al salario da lui ricevuto per le attività svolte a sostegno dell'organizzazione criminale che gli venivano contestate. Su questo punto il Tribunale ha pronunciato una richiesta di risarcimento di CHF 100 000.

La Corte ha altresì ordinato la confisca di tutti i valori patrimoniali depositati nei tre conti presso Credit Suisse AG. Il MPC aveva chiesto la confisca basandosi sul fatto che si trattava di averi provenienti da traffico di droga o di averi sottostanti al controllo dell'organizzazione criminale.

Al momento del termine redazionale del presente rapporto, il MPC non disponeva ancora della sentenza motivata. Gli imputati e il MPC hanno già annunciato l'appello contro la sentenza. Altre parti terze interessate, per le quali il Tribunale ha ordinato la confisca dei valori patrimoniali, non hanno invece annunciato di voler interporre appello contro la decisione.

Frode per EUR 100 mio. e riciclaggio di denaro in banda

Alla fine del 2021 la Corte penale del Tribunale penale federale (SK.2020.40) ha ritenuto colpevoli tre imputati di frode e riciclaggio di denaro in banda – due degli imputati anche di falsità in documenti – e li ha condannati a pene detentive rispettivamente di 48, 54 e 35 mesi e a pene pecuniarie sospese. A loro carico e a favore della Confederazione sono state pronunciate richieste di risarcimento per un totale di CHF 10 mio. La Corte penale ha ritenuto la colpa molto grave.

I tre imputati hanno agito secondo un piano comune e una chiara suddivisione dei compiti. Attraverso un Joint Venture Agreement fittizio sono riusciti a trasferire dal conto svizzero di un'impresa dell'Europa orientale la somma di EUR 100 mio. su un conto che avevano aperto a tale scopo presso un'altra banca svizzera. Il conto di destinazione era intestato a una società non operativa che apparteneva a uno degli autori ed era priva di fondi.

Successivamente gli autori avevano rapidamente trasferito la somma di EUR 100 mio. in altri conti svizzeri ed esteri senza una strategia di investimento oculata e collaudata nella pratica, arricchendo sé stessi ed altri con continui prelievi di capitale. In questo modo erano riusciti a sventare la confisca e riciclare il denaro. Costituivano una banda in cui ognuno aveva un ruolo prestabilito. Alla fine del 2022 la sentenza non era ancora passata in giudicato.

Questioni giuridiche: riciclaggio di denaro proprio per mestiere⁹

Il 23 aprile 2021 il Tribunale penale federale (SK.2022.22) ha condannato un gestore di *hedge fund* per amministrazione infedele qualificata, mentre lo ha assolto dall'accusa di riciclaggio di denaro semplice per intervenuta prescrizione del reato (7 anni). Gli intermediari finanziari, che avevano aiutato il suddetto *fund manager* a riciclare il denaro proveniente dagli utili presumibilmente illegali pari a oltre USD 170 mio., sono stati invece condannati per riciclaggio di denaro. Ciò perché nel loro caso il Tribunale ha considerato l'aggravante, per la quale il termine di prescrizione è di 15 anni.¹⁰

Anche se la procedura di appello è ancora in corso ed è quindi possibile che l'interpretazione qui esposta venga modificata, è legittimo chiedersi come l'autore di un reato preliminare che si rivolge a intermediari finanziari per farsi riciclare i proventi dei suoi reati possa sottrarsi alla condanna per riciclaggio di denaro, mentre a loro volta gli intermediari finanziari «incaricati» vengono condannati – e ciò sebbene la giurisprudenza ammetta che l'autore del reato preliminare possa rendersi successivamente colpevole del riciclaggio di denaro (riciclaggio di denaro proprio; cfr. nota DTF 145 IV 335 consid. 3.1).

Questa situazione è dovuta in particolare al fatto che in uno dei casi in cui secondo l'art. 305^{bis} cpv. 2 si può presumere un riciclaggio di denaro aggravato e quindi si applica il termine di prescrizione più lungo, l'aggravante è motivata dall'esercizio per mestiere. Per poter presupporre l'esercizio per mestiere, il riciclatore di denaro deve ottenere un fatturato o un utile ingente. Mentre quest'ultima condizione è in linea di massima facile da soddisfare nel caso degli intermediari finanziari (che ricevono una retribuzione e commissioni in funzione delle somme di denaro trasferite e riciclate), la fattispecie è più complessa nel caso dell'autore del reato preliminare. Il suo obiettivo non era di conseguire un utile aggiuntivo con i valori patrimoniali di provenienza illecita, ma di reinserire questi valori patrimoniali nel circuito economico. Con l'aiuto degli intermediari finanziari l'intenzione era quella di impedire che i valori patrimoniali fossero identificati e confiscati.

L'utile viene generato solo se gli investimenti effettuati per suo conto dagli intermediari finanziari sono lucrativi. In altre parole: nelle fasi di boom dei mercati azionari, ad esempio, gli investimenti finanziari producono utili supplementari e rappresenterebbero dunque un aggravante per il reato di riciclaggio di denaro.

Nel caso di un crollo dei mercati finanziari oppure semplicemente di investimenti mal riusciti, i valori monetari di provenienza delittuosa non avrebbero invece generato un utile. In tal caso non si potrebbe applicare l'aggravante di riciclaggio di denaro esercitato per mestiere. Sembrerà strano che la condanna o meno per riciclaggio di denaro dipenda dall'evoluzione dei mercati finanziari – tanto più che l'autore del reato non può in alcun modo influenzare questi andamenti e considerato anche che i criminali sono spesso disposti anche a subire una perdita pur di godere indisturbati dei proventi del loro reato.

Se questa interpretazione (troppo) restrittiva dell'esercizio per mestiere viene mantenuta, una possibile soluzione sarebbe che l'autore del reato preliminare che incarica professionisti di riciclare i proventi del suo reato, soddisfi già in forma generale i presupposti del riciclaggio di denaro aggravato riconosciuto dalla giurisprudenza.

⁹ L'autore del reato preliminare può essere il proprio riciclatore di denaro.

¹⁰ Cfr. rapporto di gestione MPC 2021, n. 3.8, p. 20

2.3 Ambito di reato Corruzione internazionale (IK)

La Svizzera, quale importante piazza finanziaria internazionale e sede di diverse grandi imprese operanti in rilevanti campi economici (ad es. trading di materie prime, industria farmaceutica o microtecnologia) è regolarmente al centro dell'attenzione internazionale.

L'ambito di reato Corruzione internazionale si occupa di casi di corruzione di pubblici ufficiali stranieri secondo l'art. 322^{septies} CP (punibile dal 1° luglio 2006) e dei reati ad essa connessi. I procedimenti in questo ambito vengono spesso aperti sulla base di informazioni provenienti da richieste estere di assistenza giudiziaria, da segnalazioni inviate al MPC dal MROS o da denunce.

Un elemento di centrale importanza nei casi di corruzione internazionale è la cooperazione coordinata tra le autorità di perseguimento penale degli Stati in questione. Se nello Stato di appartenenza dell'ufficiale corrotto manca la volontà di perseguimento penale, le indagini del MPC per corruzione così come la condanna e la restituzione di eventuali somme corruttive sequestrate in Svizzera vengono fortemente ostacolate o addirittura impedito. Le inchieste penali condotte in questo ambito hanno spesso uno stretto legame con quelle dell'ambito di reato Riciclaggio di denaro.

Vista la portata internazionale di tali procedimenti e la crescente importanza di «global resolutions», cioè della risoluzione dei procedimenti coordinata tra diversi Stati, sono di fondamentale importanza la collaborazione e lo sviluppo di strategie di inchiesta congiunte con le autorità di perseguimento penale estere. Il MPC attribuisce particolare peso anche al dialogo con le aziende nel focus delle inchieste, alla possibilità di autodenuce e alla cooperazione delle imprese nell'ambito di un'inchiesta penale aperta. Infine, nell'ambito della corruzione internazionale il MPC persegue una strategia proattiva in quanto, laddove possibile e opportuno, informa spontaneamente le autorità di perseguimento penale estere sui mezzi di prova disponibili e sulla possibilità di presentare una richiesta di assistenza giudiziaria.

Procedimento contro tre filiali nell'ambito della corruzione internazionale¹¹

Con decreto d'accusa del 18 novembre 2021 il MPC ha condannato tre filiali svizzere del gruppo petrolifero SBM Offshore al pagamento di un importo di oltre CHF 7 mio., di cui CHF 4,2 mio. di multa. La condanna è motivata dal fatto che, a causa di molteplici e gravi lacune nella loro organizzazione interna, le tre società non hanno adottato tutti i provvedimenti necessari per impedire al loro interno atti di corruzione di pubblici ufficiali in Angola, Guinea Equatoriale e Nigeria, commessi tra il 2006 e l'inizio del 2012. Con decreto separato il MPC ha invece abbandonato il procedimento per sospetto di disorganizzazione in relazione ad atti di corruzione di pubblici ufficiali stranieri in Brasile. Il motivo è che per una parte era stato già concluso un accordo con il Brasile.

Questo procedimento, aperto nel 2020, è stato portato a termine anche grazie alla condanna di un ex quadro del gruppo SBM Offshore per corruzione di pubblici ufficiali stranieri, pronunciata dal Tribunale penale federale nel luglio 2020 con rito abbreviato (SK.2020.8). Il MPC ha tenuto conto anche degli accordi conclusi da SBM Offshore nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti.

Il suddetto decreto d'accusa riflette la volontà del MPC di perseguire e sanzionare le imprese che commettono atti di corruzione transnazionale a partire dalla Svizzera, anche se una parte dei fatti contestati è già stata oggetto di accordi all'estero.

Task force Petrobras: prima condanna di un funzionario di un istituto bancario svizzero

Nell'ambito dei procedimenti condotti da una task force in relazione all'impresa parastatale Petrobras, in Svizzera sono stati oggetto di perseguimento penale da parte del MPC funzionari bancari e istituti bancari. In tale contesto il MPC ha, tra l'altro, avviato due procedimenti, uno nei confronti di PKB Privatbank SA, con sede a Lugano, e l'altro nei confronti di due funzionari dello stesso istituto bancario.

11 Cfr. comunicato stampa del MPC del 23.11.2021

Nel corso del procedimento è stato possibile accertare come importanti valori patrimoniali di origine corruttiva – come stabilito da una sentenza brasiliana emessa nei confronti di funzionari pubblici brasiliani corrotti – siano stati depositati presso la predetta banca, con la complicità di un funzionario bancario della stessa e senza che né questi, né il suo superiore diretto effettuassero gli accertamenti atti a verificare e determinare l'origine di tali valori. Lo stesso istituto bancario non avrebbe, inoltre, adottato tutte le misure organizzative ragionevoli ed indispensabili per impedire un simile reato.

Attualmente i procedimenti penali sono ancora in fase d'istruzione sia per quanto attiene alla posizione processuale di uno dei due funzionari bancari, al quale sono rimproverati i reati di complicità in corruzione e di riciclaggio di denaro, sia per quanto attiene all'imputazione per la responsabilità d'impresa, ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 CP, nei confronti dell'istituto bancario.

Nei confronti del secondo funzionario bancario avente funzioni direttive all'interno dell'istituto è stato emesso nel maggio 2022 un decreto d'accusa per il reato di riciclaggio di denaro ai sensi dell'art. 305^{bis} n. 1 CP, decreto passato in giudicato. Si tratta della prima condanna emessa nel contesto della succitata task force nei confronti di un funzionario bancario attivo presso PKB Privatbank SA.

Cooperazione nazionale e internazionale

Il MPC deve assumere la sua responsabilità nell'ambito delle indagini, delle accuse e delle sanzioni di reati di corruzione internazionale attraverso un efficiente coordinamento con le autorità partner straniere. A questo scopo il MPC esamina attentamente sia le richieste di assistenza giudiziaria provenienti da Paesi che conducono inchieste per corruzione di pubblici ufficiali stranieri, sia le segnalazioni di sospetti avanzate dal MROS e le denunce di terzi, ad esempio ONG. In presenza di indizi sufficienti viene aperto sistematicamente un procedimento penale.

Un importante ruolo in questo ambito di reato è svolto anche dai monitoraggi nazionali svolti dall'OCSE, dal GAFI e dall'UNCAC, nell'ambito dei quali viene verificata costantemente l'efficienza della Svizzera nella lotta alla corruzione.

3 Divisione Assistenza giudiziaria, Terrorismo, Diritto penale internazionale e Cybercriminalità (RTVC)

I procedimenti condotti dalla divisione RTVC riguardano spesso reati di elevata complessità. Inoltre, soprattutto nel diritto penale internazionale, ma in parte anche negli ambiti del terrorismo e della cybercriminalità manca una giurisprudenza consolidata, e quindi prevedibile, che faciliterebbe una conduzione efficiente dei procedimenti.

La consistente mole di lavoro, a cui erano confrontati anche quest'anno gli specialisti della divisione RTVC, non era dovuta solo al numero tuttora elevato di procedimenti, ma anche agli alti requisiti professionali da soddisfare per condurre con successo i procedimenti in questo ambito altamente specializzato, e alle continue sfide da affrontare. Nonostante il forte carico di lavoro associato alla peculiarità delle loro mansioni, i collaboratori della divisione RTVC hanno condotto i procedimenti con alta motivazione e competenza e dato prova di un'impressionante volontà di perseguimento penale, contrassegnata da professionalità, efficienza e orientamento ai risultati.

Come già l'anno precedente, anche nel 2022 l'evoluzione dinamica dei casi e il conseguente bisogno di sostegno hanno reso necessario il ricorso a procuratori nonché assistenti procuratori di altri settori. Soprattutto gli specialisti dell'assistenza giudiziaria internazionale hanno così affiancato diversi procedimenti penali nei campi del diritto penale internazionale e del terrorismo. Alla luce delle limitate risorse di personale, anche in futuro sarà indispensabile un impiego di personale interdisciplinare in funzione delle esigenze.

Grazie all'Organizzazione di intervento Terrorismo (EOT), creata e sviluppata nell'anno in rassegna sotto l'egida della divisione RTVC, il MPC è ora meglio in grado di aprire tempestivamente procedimenti penali in caso di gravi o contemporanei attacchi terroristici oppure di assumerli dalle procure cantonali, e in questo modo di dare un contributo alla risoluzione della vicenda e a un perseguimento penale professionale e di successo.

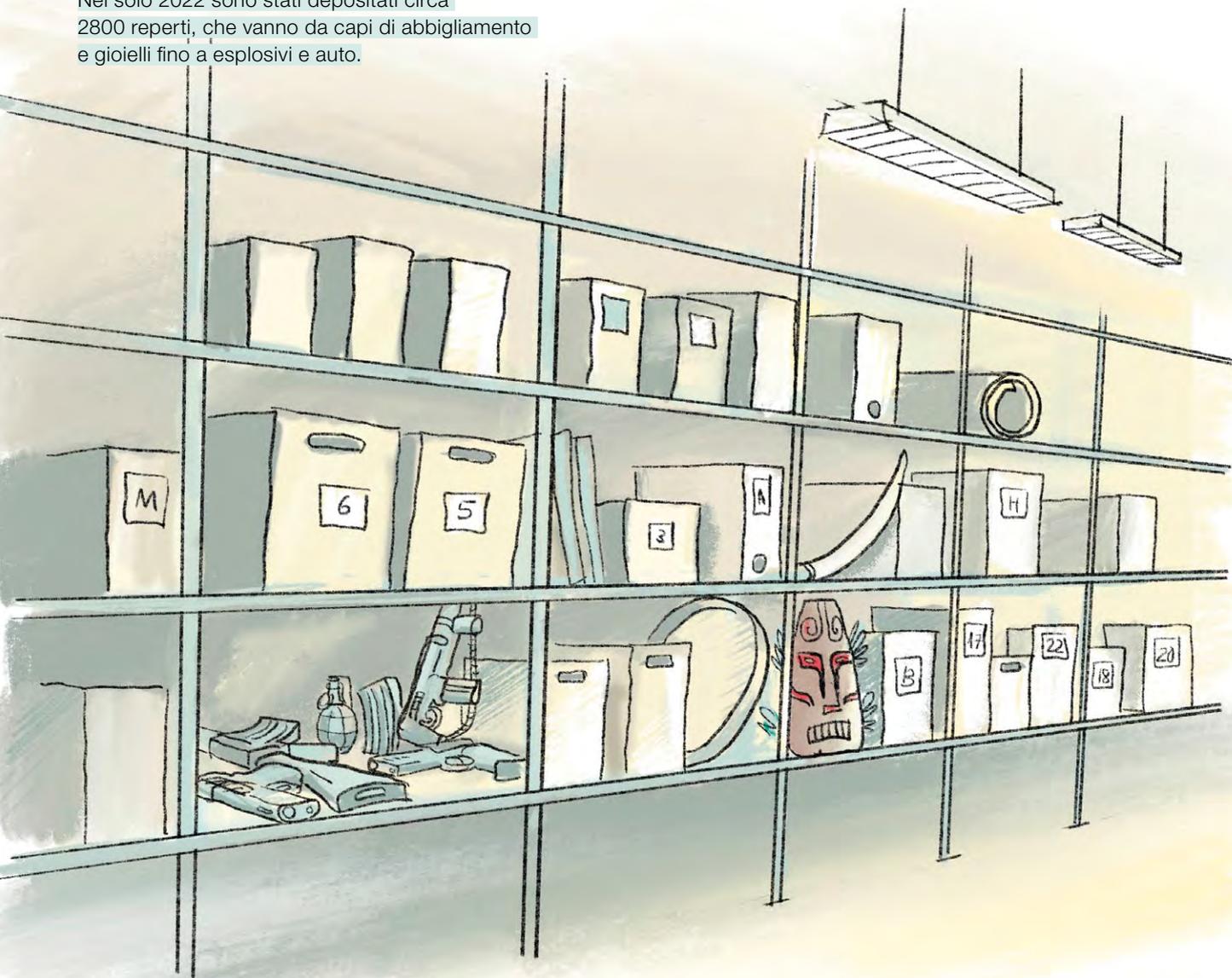
Assistenza giudiziaria

In considerazione degli attuali fenomeni della criminalità, spesso su scala globale, l'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale è uno strumento centrale e un'importante competenza multidisciplinare del MPC. Gli specialisti del settore Assistenza giudiziaria condividono le loro competenze all'interno dell'intero MPC.



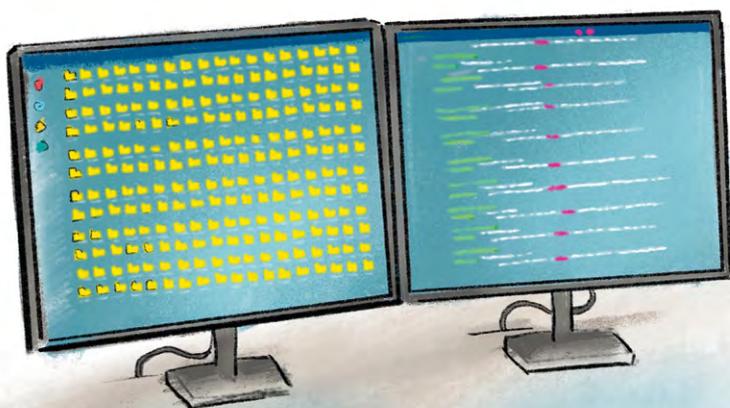
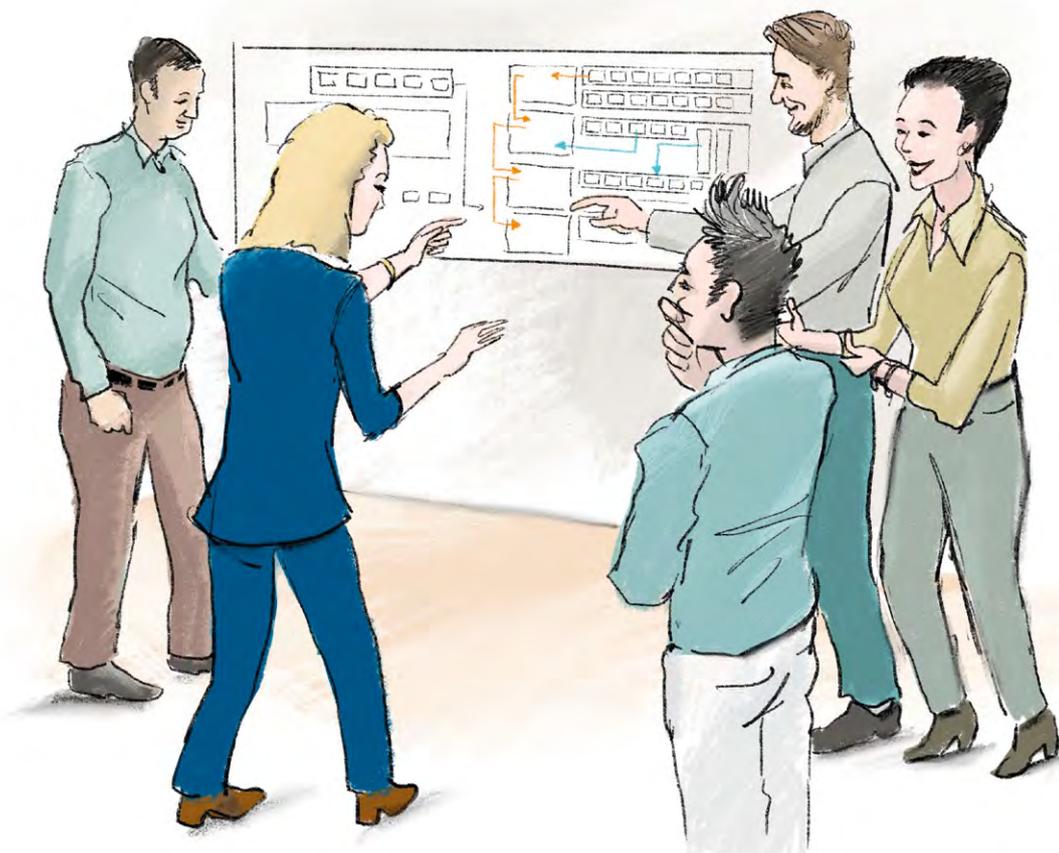
Servizio Reperti

Il Servizio Reperti è responsabile per l'intero ciclo di vita delle prove messe al sicuro: dalla registrazione della prova e il suo corretto deposito fino alla conclusione del procedimento. Nel solo 2022 sono stati depositati circa 2800 reperti, che vanno da capi di abbigliamento e gioielli fino a esplosivi e auto.



Analisi finanziaria forense FFA

La FFA cerca il famoso ago nel pagliaio. Gli specialisti della FFA analizzano migliaia di conti e operazioni bancari per trovare proprio quelli che forniscono la prova, ad esempio, del riciclaggio di denaro.



Big data

Non si perquisiscono soltanto le cartelle, ma si setacciano anche terabyte di dati elettronici e si analizzano accuratamente gli andamenti di affari complessi.

Come risposta immediata al conflitto armato in Ucraina e alla conseguente ondata di rifugiati (anche) in Svizzera, il MPC ha istituito immediatamente una task force interna, di cui fanno parte oltre alla Direzione tutte le divisioni operative e la Comunicazione. Compito e obiettivo della task force è quello di individuare per tempo la necessità di agire nei casi di competenza del MPC nonché definire e attuare tempestivamente le misure adeguate. Soprattutto nei settori del diritto penale internazionale, della protezione dello Stato, dell'assistenza giudiziaria internazionale, della cybercriminalità e della criminalità economica sono stati individuati rapidamente diversi campi di azione e sono state adottate le conseguenti misure. Lo scopo è, tra l'altro, quello di raccogliere informazioni in vista di eventuali procedimenti penali successivi, per esempio per crimini di guerra, e di definire come trattare le procedure di assistenza giudiziaria in corso con la Russia.

3.1 Ambito di reato **Assistenza giudiziaria (RH)**

Secondo la struttura organizzativa del MPC le domande di assistenza giudiziaria sono trattate dagli specialisti del ambito Assistenza giudiziaria. Se la domanda è direttamente collegata a un procedimento condotto in un'altra divisione o in un ambito di reato, essa viene di norma trasferita alla persona responsabile del procedimento. In questo modo si garantisce il coordinamento dei procedimenti e uno svolgimento più efficiente delle singole fasi. In determinati procedimenti più complessi, in cui l'onere amministrativo legato alla procedura di assistenza giudiziaria potrebbe compromettere il procedimento penale, viene istituita una task force.

Alla luce degli attuali fenomeni di criminalità, la padronanza dei processi di assistenza giudiziaria internazionale rappresenta una competenza trasversale di centrale importanza per il MPC. Gli specialisti del ambito Assistenza giudiziaria condividono le loro conoscenze attraverso la consulenza, l'osservazione della giurisprudenza, la formazione e il sostegno di vari servizi e sono a disposizione dell'intero MPC (soprattutto nello Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione, OAB). Viceversa, nei casi in cui per dar seguito a domande estere di assistenza giudiziaria occorrono conoscenze specifiche, si fa ricorso agli specialisti di altri ambiti.

Il 2022 ha portato un elevato carico di lavoro per i collaboratori del settore Assistenza giudiziaria, soprattutto perché sono stati chiamati sempre più a svolgere o affiancare i procedimenti penali di altri settori, in primis nel campo del terrorismo e del diritto penale internazionale. La maggiore mole di lavoro è stata assorbita grazie al sostegno di altre divisioni e al calo delle nuove domande di assistenza giudiziaria.

Conseguenze del conflitto armato in Ucraina sull'assistenza giudiziaria

Il conflitto armato in Ucraina ha avuto ripercussioni anche nel ambito dell'assistenza giudiziaria. A livello interno sono state interrotte con effetto immediato le procedure di assistenza giudiziaria con la Russia ed è stato chiesto all'Ufficio federale di giustizia (UFG), quale autorità centrale competente in materia, come trattare le procedure di assistenza giudiziaria con questo Stato. In una serie di decisioni (soprattutto la decisione RR.2021.84 del 13 maggio 2022 su un procedimento del MPC), il Tribunale penale federale ha stabilito che non è più possibile concedere assistenza giudiziaria internazionale alla Russia. Permangono incertezze su come gestire i valori patrimoniali confiscati prima del conflitto armato in Ucraina nell'ambito di domande di assistenza giudiziaria; attualmente è pendente (stato 31 dicembre 2022) presso il Tribunale federale un reclamo inerente a un caso simile.

Per contro, l'assistenza giudiziaria internazionale tra la Svizzera e l'Ucraina non è stata sensibilmente influenzata dall'aggressione russa. Dopo una breve interruzione, gli scambi tra i due Paesi sono ripresi. Il MPC continua a ricevere ed eseguire le domande di assistenza giudiziaria provenienti dall'Ucraina. Il mantenimento del rapporto di assistenza giudiziaria con l'Ucraina è stato confermato dai tribunali (TPF RR.2021.300, RR.2021.301 del 17 maggio 2022, reclamo dinanzi al Tribunale federale giudicato inammissibile: DTF 1C_338/2022 del 17 giugno 2022).

La questione della costituzione in pegno di valori patrimoniali già bloccati

In un altro campo il Tribunale penale federale si è occupato della validità di un diritto di pegno acquisito da una banca dopo il blocco dei mezzi finanziari nell'ambito di una domanda di assistenza giudiziaria israeliana (decisione RR.2021.175 del 23 maggio 2022). Il Tribunale ha ritenuto impossibile costituire in pegno fondi già bloccati, per cui il contratto di pegno è da considerarsi nullo ai sensi dell'art. 20 del Codice delle obbligazioni (CO; RS 220). Ha così negato alla banca il diritto di opporsi alla consegna a Israele dei valori patrimoniali in questione.

Questioni giuridiche

All'inizio del 2022 è stato chiesto al MPC di fornire informazioni bancarie che avrebbero permesso di confermare l'identità dell'autore di un ricatto con minaccia di uso di esplosivi. Poiché questa persona abitava in Svizzera avrebbe dovuto essere informata del procedimento nei suoi confronti prima che le informazioni venissero trasmesse (art. 80m cpv. 1 lett. a AIMP). Ciò avrebbe però consentito alla persona di fuggire e/o di far scomparire le prove. Le nuove disposizioni dell'art. 80d^{bis} AIMP, che consentono di differire la notifica alla persona interessata, non potevano essere applicate, perché il loro campo di applicazione è limitato alla criminalità organizzata e al terrorismo. L'esecuzione della richiesta di assistenza giudiziaria ha dovuto essere pertanto rinviata.

Nel rapporto di gestione 2021 (n. 2.1, p. 5) il MPC ha ricordato che gli istituti finanziari possono invocare una sentenza del Tribunale amministrativo federale per essere riconosciuti come parte del procedimento nel campo dell'assistenza giudiziaria (decisione A-5715/2018 del 3 settembre 2019) e in questo modo opporsi alla concessione dell'assistenza giudiziaria o esigere l'annerimento. Con decisione 2C_825/2019 del 21 dicembre 2021 (destinata alla pubblicazione) il Tribunale federale ha annullato la decisione del Tribunale amministrativo federale.

Con decisione 6B_1419/2020 del 2 maggio 2022 il Tribunale federale ha ritenuto che il perseguimento penale efficace di reati internazionali complessi presuppone un coordinamento delle procedure tra i vari Stati coinvolti. Se i colloqui si limitano a questioni di coordinamento, non devono essere verbalizzati negli atti del procedimento penale svizzero (cpv. 3.4). Questa decisione conferma che i colloqui di coordinamento strategico non devono essere necessariamente inseriti nel quadro giuridico di una relazione formale di assistenza giudiziaria.

Cooperazione nazionale e internazionale nel campo dell'assistenza giudiziaria

Nel corso del 2022 gli scambi con l'Ufficio federale di giustizia (UFG), autorità centrale in materia di assistenza giudiziaria internazionale, sono stati continui e costruttivi. Un tema focale era la difficile situazione creata dal conflitto armato in Ucraina. Sin dall'inizio del conflitto armato l'UFG ha adottato una posizione chiara riguardo all'assoluta necessità di congelare ogni forma di collaborazione con la Russia. Le ripercussioni del conflitto sono state oggetto anche degli scambi con Eurojust.

L'ampliamento delle competenze del MROS avvenuto nel luglio 2021 riguardo alla trasmissione di informazioni bancarie all'estero ha condotto a un'intensificazione dei colloqui tra le due istituzioni. Gli scambi si sono rivelati molto costruttivi poiché le due organizzazioni sono consapevoli delle competenze e del quadro normativo della rispettiva istituzione partner.

3.2 Ambito di reato Terrorismo (TE)

In caso di attacco terroristico il MPC deve essere sempre pronto a condurre il perseguimento penale nell'ambito di sua competenza, in collaborazione con i suoi partner. Anche nell'anno in esame l'attenzione è stata incentrata sull'aumento della capacità di reazione e sull'affinamento dei processi per tali casi.

A tal scopo, alla fine del 2021 è stato approvato il piano Organizzazione di intervento Terrorismo (EOT), che disciplina i processi interni quando arriva la segnalazione di un attentato terroristico compiuto o programmato e definisce i mezzi di cui può avvalersi la persona responsabile del procedimento presso il MPC – ad esempio maggiore personale giuridico, sostegno amministrativo o logistico. Il MPC cura intensi contatti con i partner per armonizzare le interfacce derivanti dall'attivazione dell'EOT.

Nel giugno 2022 il piano EOT è stato applicato per la prima volta in un'esercitazione pianificata. In uno scenario fittizio un attentatore ha dirottato un treno e lo ha fatto schiantare contro la stazione di Lucerna, provocando molti morti e feriti. I partecipanti all'esercitazione hanno ricevuto rapidamente l'indicazione che poteva trattarsi di un attentato dell'organizzazione terroristica di stampo jihadista «Stato islamico» (ISIS). Durante l'esercitazione il MPC ha avviato tempestivamente le indagini in collaborazione con il Cantone interessato, ha inviato sul posto un procuratore di collegamento e avviato le prime misure investigative. Il piano EOT si è dimostrato fondamentalmente valido e sarà ora ulteriormente sviluppato sulla base delle conoscenze emerse dall'esercitazione.

Due procedimenti per terrorismo dinanzi al Tribunale penale federale

Nel primo caso una donna appartenente all'ISIS ha attaccato con un coltello due vittime casuali in un grande magazzino di Lugano (TI) e cercato di ucciderle a nome dell'ISIS. Il Tribunale penale federale ha condannato l'imputata a una pena detentiva di nove anni per ripetuto tentato assassinio e violazione della legge federale che vieta i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico». Essendo l'imputata affetta da una turba psichica, il Tribunale ha ordinato un trattamento terapeutico stazionario. Alla fine del 2022 la sentenza non era ancora passata in giudicato.

In un secondo caso verificatosi il 12 settembre 2020, l'accusa contesta a un cittadino svizzero, allora 26enne, di aver ucciso con un coltello a nome dell'ISIS una persona scelta a caso in una tavola calda a Morges (VD). Già in precedenza l'imputato aveva cercato di appiccare il fuoco a una stazione di servizio. Il dibattimento si è tenuto nel dicembre 2022. Nel gennaio 2023 il Tribunale penale federale ha condannato l'imputato in prima istanza a una pena detentiva di 20 anni e a una misura terapeutica in regime di ricovero in una struttura chiusa. Fino alla condanna definitiva vale la presunzione di innocenza.

Nell'anno in esame il MPC ha condotto due operazioni lampo contro membri dell'ISIS e loro sostenitori – una nell'area di Winterthur e una nella regione del lago Lemano. Nel complesso sono state arrestate cinque persone e condotte numerose perquisizioni. Gli imputati vengono fortemente sospettati di appartenere o sostenere l'ISIS. Vale la presunzione di innocenza. In entrambi i casi il MPC ha creato gruppi di inchiesta e piattaforme congiunte per uno scambio coordinato di informazioni con i partner.

Questioni giuridiche: entrata in vigore di una nuova disposizione penale nel campo del terrorismo

Il 1° giugno 2022 è entrata in vigore una nuova disposizione penale nel campo del terrorismo, il cui perseguimento è di competenza del MPC. Si tratta del reato di violazione delle misure preventive per la lotta al terrorismo (cosiddette misure MPT; art. 29a della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna, LMSI). Entro il termine redazionale il MPC non aveva ricevuto denunce in questo campo.

Dal 1° dicembre 2022 non è più in vigore la legge federale che vieta i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» nonché le organizzazioni associate. Al suo posto si applica da questa data il divieto di cui all'art. 74 cpv. 4 LAln in combinato disposto con la decisione generale del Consiglio federale concernente il divieto dei gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» nonché delle organizzazioni associate. Questo divieto di organizzazioni è valido dal 1° dicembre 2022 e ha una durata limitata a cinque anni (FF 2022 2548).

Se un imputato viene condannato unicamente per il reato di cui all'art. 2 della legge federale che vieta i gruppi «Al-Qaïda» e «Stato islamico» nonché le organizzazioni associate o per il reato di organizzazione criminale (260^{ter} CP), non può essere internato. Lo ha deciso il Tribunale federale in una sentenza di principio. Il Tribunale federale stabilisce che i suddetti reati non motivano di per sé l'internamento secondo l'art. 64 CP. Il MPC aveva impugnato dinanzi al Tribunale federale il rifiuto dell'internamento di un membro di alto rango dell'ISIS deciso dalle due prime istanze al fine di chiarire la questione di fondo.

Cooperazione nazionale: SPOC T cantonali

Nell'anno in esame, per la prima volta dall'inizio della pandemia da coronavirus, il MPC ha tenuto di nuovo incontri in presenza con i *Single Points of Contact* nel campo della lotta al terrorismo (SPOC T). Le procure cantonali hanno nominato i loro SPOC T nei confronti del MPC. Lo SPOC T è il primo interlocutore del MPC presso il Cantone nei casi di sospetto di attività terroristiche e per domande generali sull'argomento. Quale anello di congiunzione con il MPC, lo SPOC T è in diretto contatto con il responsabile dell'ambito di reato Terrorismo del MPC. È anche la persona di contatto e fonte di informazioni per i propri colleghi nel Cantone. Il MPC fornisce regolarmente agli SPOC T le informazioni da trasmettere a scopo di sensibilizzare i colleghi nei Cantoni. Durante i loro incontri regolari il MPC e gli SPOC T discutono su esperienze raccolte, questioni in sospeso ed esigenze reciproche. In futuro il MPC intende rafforzare ulteriormente la collaborazione con gli SPOC T.

3.3 Ambito di reato Diritto penale internazionale (VO)

Sebbene finora i reati ai sensi del diritto penale internazionale siano sempre stati commessi al di fuori dei confini svizzeri, la Svizzera – quale Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra – ha lanciato con la firma dello Statuto di Roma un chiaro segnale a favore della repressione penale: la Svizzera non vuole offrire rifugio a presunti colpevoli di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra.

Dall'entrata in vigore del Codice di procedura penale a livello nazionale e il conseguente adeguamento del Codice penale svizzero il 1° gennaio 2011, in tempi di pace le autorità federali hanno la competenza esclusiva per il perseguimento penale del genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra. Ciò vale però solo se l'autore si trova sul territorio svizzero e non viene estradato a un altro Stato o consegnato a un tribunale penale internazionale di cui la Svizzera riconosce la competenza (art. 264^m CP).

Gli atti oggetto dei procedimenti nel campo del diritto penale internazionale sono commessi praticamente sempre all'estero e risalgono in parte a molti anni addietro. Queste circostanze rendono talvolta difficili e onerose le inchieste penali. Una delle sfide più frequenti riguarda la raccolta delle prove. Spesso le dichiarazioni di vittime e testimoni sono l'unico mezzo di prova. Ad ostacolare le indagini concorrono anche fattori come la parziale scarsa disponibilità dello Stato in cui è avvenuto il reato a prestare assistenza giudiziaria, la lungaggine

delle procedure di assistenza giudiziaria nonché l'entità e la complessità delle inchieste penali.

Nel campo del diritto penale internazionale la complessa fase degli accertamenti preliminari solleva in particolare la questione se ricorrono gli elementi contestuali dei reati di genocidio, crimine contro l'umanità o crimine di guerra (presupposto della giurisdizione).

Nell'anno in esame l'ambito del diritto penale internazionale contava complessivamente 28 accertamenti preliminari e inchieste penali pendenti, di cui tre nuove. Gli accertamenti preliminari e le inchieste pendenti riguardano accuse di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra commessi tra il 1982 e il 2022 in 14 Paesi.

Il procuratore generale della Confederazione ha dichiarato il diritto penale internazionale come una delle sue priorità strategiche. Nel novembre di quest'anno il procuratore generale e la procuratrice responsabile di questo ambito di reato si sono pertanto incontrati con diverse organizzazioni non governative (ONG) impegnate nel campo del diritto penale internazionale. I temi discussi vertevano in particolare sul chiarimento dei diversi ruoli, e l'operato complementare delle ONG e del MPC. Le denunce che il MPC riceve nel campo del diritto penale internazionale provengono tra l'altro dalle ONG.

Cooperazione nazionale e internazionale nel campo del diritto penale internazionale

Nel campo del diritto penale internazionale il MPC cura scambi regolari con le autorità estere, la Corte penale internazionale e altre istituzioni internazionali.

Un'importante piattaforma di contatti regolari con autorità e istituzioni estere è il Genocide Network europeo, una rete composta da rappresentanti di procure pubbliche e autorità di giustizia e polizia impegnate nel campo del diritto penale internazionale. Negli incontri che si tengono all'Aia due volte all'anno, i partecipanti hanno occasione di discutere il perseguimento penale dei crimini contro il diritto internazionale in modo reticolare e coordinato, scambiarsi esperienze e informazioni e perfezionarsi nel proprio campo di specializzazione. Nell'anno in rassegna il MPC ha partecipato al 31° e al 32° incontro del Genocide Network europeo. I temi trattati comprendevano in particolare il concetto delle cosiddette «investigazioni strutturali» e il loro impiego nel campo del diritto penale internazionale, le esperienze e le sfide incontrate in Germania e in Svezia nel contesto dei procedimenti penali riguardanti il diritto penale internazionale nonché l'attuale stadio dell'iniziativa per uno strumento di assistenza giudiziaria nel campo del diritto penale internazionale. Si è discusso anche del ruolo di Eurojust nonché del coordinamento e della collaborazione con Europol a sostegno delle autorità nazionali di perseguimento penale.

3.4 Settore Cybercriminalità (CY)

Il tema «cyber» riguarda noi tutti. In Svizzera se ne occupano diverse autorità e organizzazioni, tra cui il MPC. Nel 2022 ha condotto 64 procedimenti (di cui 55 accertamenti preliminari) in questo campo.

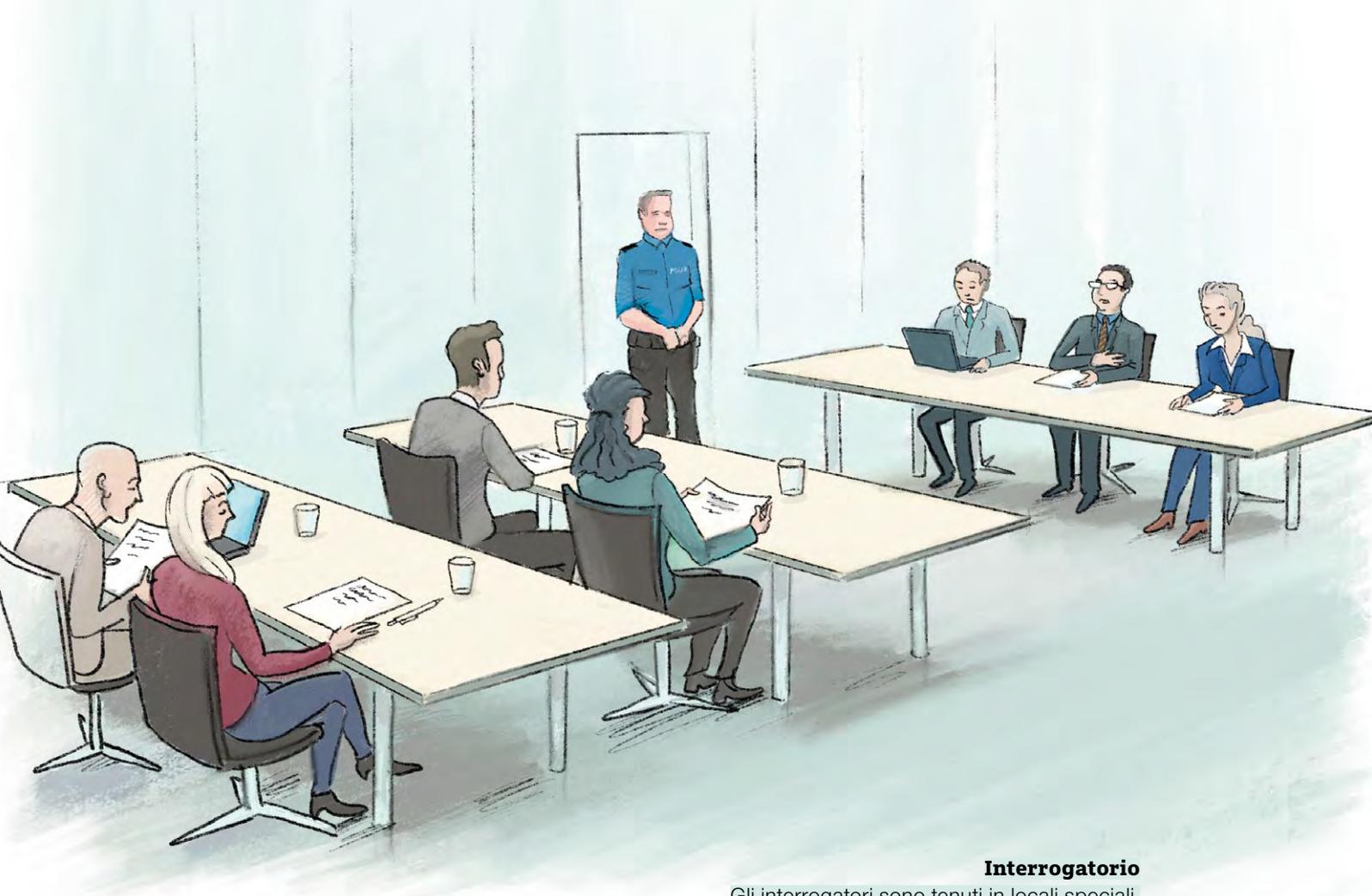
L'attività svolta in Svizzera in questo campo verte sui settori Cybersecurity, Cyberdefence, Cybercrime. Gran parte dei casi riguardano la cybercriminalità in senso lato, cioè reati che venivano commessi già prima dell'avvento delle nuove tecnologie e che ora sono commessi con il loro aiuto. Si tratta in primis di reati contro il patrimonio. Il MPC si occupa dei casi altamente complessi dal punto di vista tecnico e dei fenomeni di cybercriminalità in senso stretto, cioè quelli che sono possibili solo grazie alle nuove tecnologie e a Internet.

Negli ultimi anni il numero dei cyberreati ha conosciuto una crescita esponenziale. Lo confermano le statistiche e le descrizioni delle vittime sui media. È cambiata notevolmente anche la complessità tecnica dei casi in termini di modus operandi e delle tecnologie utilizzate sia per commettere i reati sia per anonimizzarli. I procedimenti in praticamente tutti gli ambiti di reato possono contenere aspetti di criminalità digitalizzata.

Di conseguenza, l'ambito del Cybercrime è confrontato a svariate sfide:

- gli autori sono difficili da identificare a causa delle complesse tecniche di anonimizzazione utilizzate;
- il carattere altamente internazionale della cybercriminalità ostacola il perseguimento penale soprattutto a causa delle lente procedure di assistenza giudiziaria internazionale;
- le tracce lasciate dagli autori consistono in dati digitali che per loro natura sono fuggevoli e quindi difficili da raccogliere;
- la lotta alla cybercriminalità è interdisciplinare e richiede la combinazione di diversi settori: diritto, tecnica, indagini forensi e altri.

Lo scambio di esperienze tra gli attori impegnati nella lotta alla cybercriminalità è quindi la chiave del successo.



Interrogatorio

Gli interrogatori sono tenuti in locali speciali. Gli imputati compaiono spesso accompagnati dal loro difensore. Anche altri interessati o parti in causa, ad esempio le persone lese, possono essere presenti con i loro rappresentanti legali.



Conclusione del procedimento

Un'istruttoria può concludersi in diversi modi: con la presentazione di un atto di accusa presso il Tribunale penale federale, con l'emissione di un decreto di accusa o con un decreto di abbandono se non sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato.

Tribunale penale federale – dibattimento e arringa

Il MPC è anche parte al dibattimento dinanzi al giudice.

Nell'arringa il procuratore federale motiva ancora una volta i capi di accusa e l'entità della pena chiesta.



Phishing per SMS con FluBot

In seguito a una serie di casi di *smishing* (*phishing* tramite SMS) commessi in Svizzera nell'estate 2021, il MPC ha aperto un procedimento penale contro ignoti per acquisizione illecita di dati (art. 143 CP), accesso indebito a un sistema per l'elaborazione di dati (art. 143^{bis} CP), danneggiamento di dati (art. 144^{bis} CP) e abuso di un impianto per l'elaborazione di dati (art. 147 CP).

Dalle indagini preliminari condotte da fedpol sotto la guida del MPC è emerso che gli attacchi venivano svolti all'estero con il malware FluBot e infettavano gli smartphone Android. Le vittime ricevevano un SMS con un link che rinviava a un presunto messaggio audio, ma che in realtà dava agli autori accesso diretto ai dati della vittima, quali password, informazioni di e-banking, SMS e dati di conti online. Sono stati documentati complessivamente oltre 1500 casi in diversi Cantoni.

In stretta collaborazione con i fornitori di servizi di telecomunicazione, ma anche con SWITCH e con il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC), fedpol e il MPC hanno potuto raccogliere importanti informazioni sulle tecniche utilizzate dagli autori. Le conoscenze così ottenute sono state condivise con altri Paesi europei tramite l'Ufficio europeo di polizia (Europol). L'«Action Day», svolto da Europol il 1° giugno 2022 con la partecipazione di undici Paesi tra cui la Svizzera, ha portato alla distruzione dell'infrastruttura e alla disattivazione del malware. Il procedimento penale svizzero prosegue e ha come scopo principale quello di identificare gli autori tramite mezzi di prova utilizzabili in giudizio.

Cooperazione nazionale e internazionale nel campo della cybercriminalità

La cybercriminalità non si ferma davanti ai confini cantonali o nazionali. Per contrastarla con successo, è necessario lo scambio di conoscenze ed esperienze come anche il coordinamento sui procedimenti in corso. Pur disponendo di notevoli competenze digitali, i procuratori federali che si occupano di cybercriminalità non sono informatici, analisti forensi o esperti di «hacking». Fungono da ponte tra gli esperti e le leggi, rispettivamente le fattispecie di reato con le relative fasi procedurali e soprattutto le autorità di perseguimento penale in Svizzera e all'estero. L'ambito della cybercriminalità coopera e collabora all'interno di un gruppo interdisciplinare accomunato dallo stesso obiettivo: identificare gli autori.

Per questo motivo, già diversi anni fa la Confederazione e i Cantoni hanno creato insieme il Cyberboard, un organismo incaricato, da un lato, dello scambio operativo tra Confederazione e Cantoni e, dall'altro, dell'indirizzo strategico. Con il «Cyber-Case», nato dal Cyberboard, la Svizzera dispone di una piattaforma in cui i procuratori cantonali e federali chiariscono questioni giudiziarie e scambiano le loro conoscenze ed esperienze in un settore in rapida trasformazione come il perseguimento penale della cybercriminalità. Il Cyber-Case si tiene due-tre volte all'anno sotto la direzione del MPC.

Il contesto internazionale della cybercriminalità è ormai evidente: gli autori hanno capito ben presto che Internet non conosce confini nazionali – a differenza del margine di azione delle autorità giudiziarie dei vari Stati. Il perseguimento penale di questi autori richiede quindi – forse più che in altri campi della criminalità – una rafforzata cooperazione internazionale. Per ottenere risultati concreti nella lotta alla cybercriminalità, il MPC è presente e attivo su scala internazionale e conduce procedimenti in collaborazione con altri Stati. Lo scambio su temi specifici avviene tra l'altro in seno alla rete European Judicial Cybercrime Network (EJCN) di Eurojust.

4 Divisione Analisi finanziaria forense (FFA)

Valutare migliaia di transazioni finanziarie, analizzare il comportamento di investitori con un utile di borsa elevato e inatteso, o studiare le direttive di Corporate Governance di un'impresa in caso di sospetto di corruzione o riciclaggio di denaro: questi e molti altri sono i compiti svolti dai collaboratori dell'Analisi finanziaria forense.

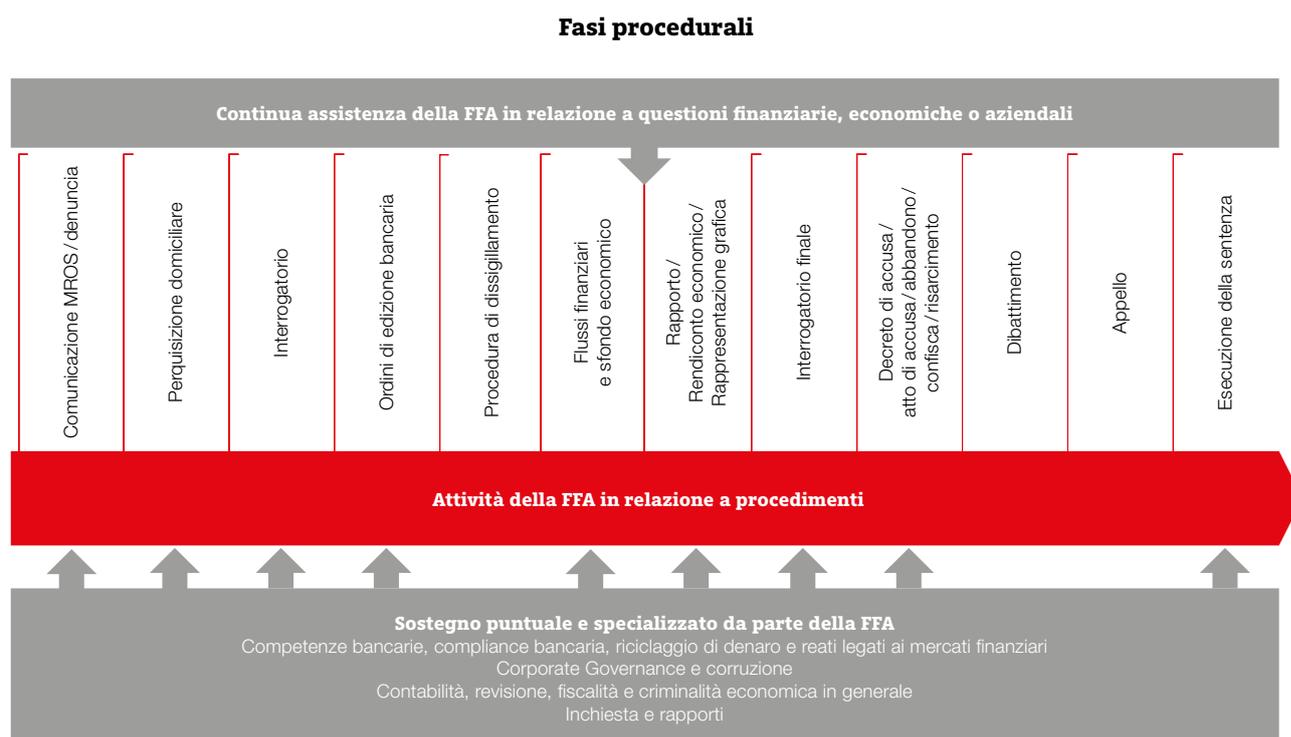
La FFA ha principalmente il compito di fornire servizi alle divisioni che conducono i procedimenti, ma anche di supportare la Direzione e la Segreteria generale con le sue competenze. Gli analisti della FFA vengono coinvolti indipendentemente dal tipo di reato oggetto dell'indagine per sostenere con le loro conoscenze i responsabili dei procedimenti. Soprattutto nell'ambito della criminalità economica le loro analisi sono indispensabili per il successo dei procedimenti. Gli analisti della FFA possono essere consultati sull'arco di tutto il procedimento (v. figura seguente).

Nel contesto di un procedimento per riciclaggio di denaro, condotto sulla base di un sospetto di frode in relazione a titoli negli Stati Uniti, la FFA ha svolto ad esempio le sue analisi su 5,5 milioni di documenti, riferiti a circa 570 relazioni bancarie presso circa 40 banche.

I documenti provenivano da diverse perquisizioni domiciliari, da procedure di assistenza giudiziaria internazionale e da numerosi ordini di edizione bancaria. Uno degli imputati è stato condannato all'estero, dove i fatti hanno evidenziato un danno per le vittime stimato a oltre USD 200 mio. Anche in Svizzera – non da ultimo grazie al lavoro meticoloso e alla cooperazione tra FFA e giuristi – si è giunti a condanne nonché confische e richieste di risarcimento per circa CHF 60 mio.

Struttura, compiti e strategia della FFA

Nel 2022 la FFA ha apportato le sue competenze in 134 procedimenti penali e procedure di assistenza giudiziaria, di cui 25 (incluso i complessi di procedimenti Petrobras e 1MDB) hanno assorbito il 58 per cento delle risorse disponibili.



La FFA dispone di un contingente di 31 posti di lavoro. Per poter apportare nei procedimenti le competenze specialistiche necessarie e costantemente adeguate agli sviluppi dell'attività pratica, nel 2020 è stata creata un'organizzazione specialistica che copre i seguenti gruppi e campi tecnici:

- competenze bancarie, compliance bancaria, riciclaggio di denaro e reati sul mercato finanziario
- Corporate Governance e corruzione
- contabilità, revisione, questioni fiscali e criminalità economica in generale
- strumenti di indagine e nuove tecnologie, indagini e documenti sui risultati, confisca e richiesta di risarcimento

Il trattamento di volumi sempre più grandi di dati digitali rappresenta una grossa sfida. La proverbiale ricerca dell'ago nel pagliaio diventa così all'ordine del giorno per gli analisti finanziari forensi. Nei procedimenti occorre spesso seguire migliaia di transazioni e metodi di occultamento via complesse reti di società e veicoli di investimento, individuare ordinati e destinatari e comprendere il retroscena economico.

La forza innovativa nel campo del traffico dei pagamenti alternativo e l'importanza dello scambio di valori patrimoniali digitali, come ad esempio le criptovalute, registrano una forte crescita. Di conseguenza è previsto che in futuro gli specialisti della FFA saranno sempre più spesso confrontati con nuovi strumenti.

Per analizzare il crescente volume di dati senza dover aumentare proporzionalmente i propri effettivi, la FFA punta sullo sviluppo di nuove tecnologie e migliori strumenti di analisi. Ciò dovrà contribuire a filtrare e vagliare dati strutturati e non strutturati e riconoscere più rapidamente determinati schemi, irregolarità o anomalie. Per soddisfare questi requisiti nel modo più efficiente possibile, è necessario ricorrere agli specialisti, che apportano le loro competenze nella concezione nell'attuazione di progetti interni così come nel loro sviluppo continuo.

5 Divisione Segreteria generale (GS)

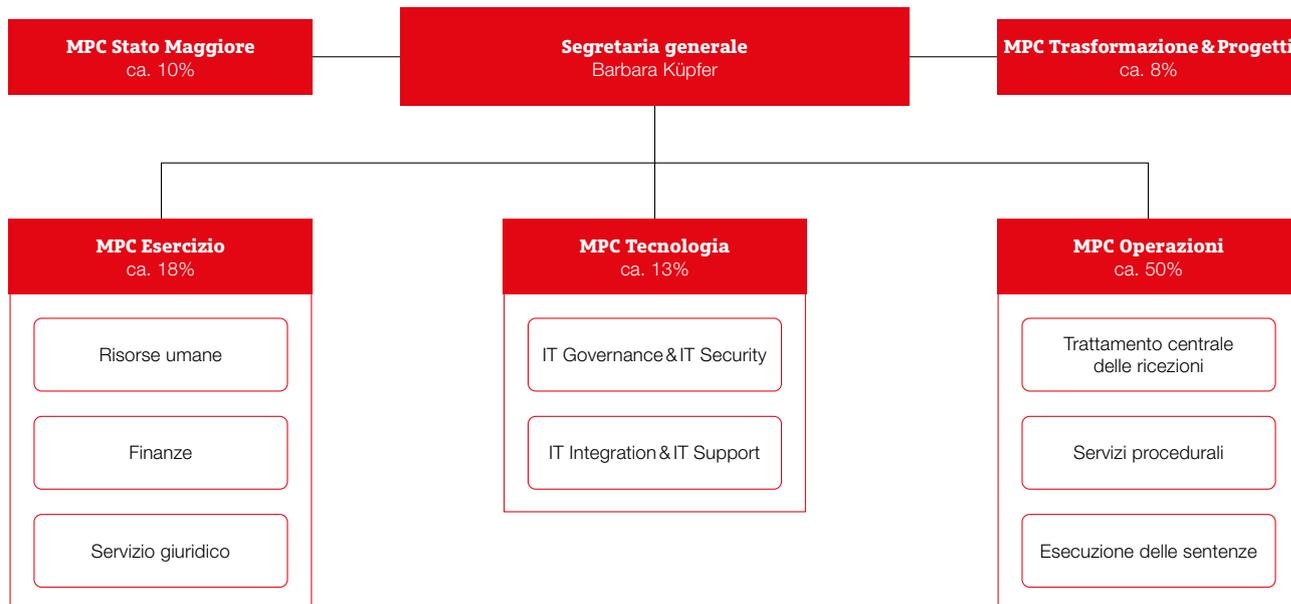
I vari settori che compongono la Segreteria generale affiancano le divisioni che conducono i procedimenti da due punti di vista: circa il 50 per cento dei dipendenti eroga servizi operativi diretti nell'ambito dei procedimenti e l'altro 50 per cento assicura il funzionamento autonomo dell'autorità indipendente.

Per la GS il 2022 non era caratterizzato solo dai progetti in corso e dalle mansioni permanenti, ma è stato soprattutto un periodo di grandi trasformazioni. Si sono ripensati i processi e adeguate le strutture. Il sostegno ottimale dell'attività operativa ha la priorità assoluta. I compiti aggiuntivi e i cambiamenti che ne sono derivati hanno comportato un maggiore carico di lavoro per i collaboratori. La nuova struttura della GS che sarà introdotta nel primo trimestre 2023 crea chiare competenze, riduce le interfacce e riunisce mansioni e responsabilità al fine di impostare la collaborazione in modo più semplice ed efficiente nell'interesse dell'attività operativa fondamentale. La nuova struttura organizzativa suddivide le responsabilità della GS in settori chiaramente distinti (cfr. figura a p. 39).

Oltre alle prestazioni operative nel campo del perseguimento penale, l'attenzione era focalizzata sullo sviluppo del personale e dell'organizzazione nonché sull'avanzare della digitalizzazione. Su questo punto si sono compiuti notevoli progressi e conseguiti i primi successi. Ad esempio, il 12 dicembre 2022 è avvenuto il lancio produttivo del primo prodotto eseguibile di Core.Link. Ciò ha rappresentato un importante passo verso un'amministrazione degli affari e una gestione degli atti più efficiente e sicura nel perseguimento penale a livello federale.

La gestione ibrida degli atti con elementi sia digitali che fisici è già una realtà da diversi anni, ma comporta per il MPC diverse sfide come il passaggio da un supporto all'altro, la tracciabilità, l'archiviazione, ecc.

Alla luce di queste considerazioni e in vista dell'imminente introduzione di una base giuridica con la legge federale concernente la piattaforma per la comunicazione elettronica nella giustizia (LPCEG), la Direzione ha deciso di introdurre l'atto chiave digitale per le operazioni condotte sul nuovo sistema Core.Link. Core.Link è il fulcro della futura amministrazione degli affari e della gestione degli atti, che possono così entrare nell'era digitale e facilitare il lavoro grazie all'automatizzazione.



Il nuovo sistema tiene conto sia delle esigenze specifiche del perseguimento penale a livello federale sia della collaborazione con fedpol. Questi criteri sono soddisfatti con il regolare allineamento alle necessità dei collaboratori direttamente interessati.

La premessa per la gestione digitale degli atti è la digitalizzazione dei documenti fisici in arrivo, che è assicurata dal Supporto centrale dei procedimenti (cfr. 5.1 Supporto procedurale). La graduale introduzione di Core.Link comporta così anche un adattamento o un complemento dei relativi processi e delle strutture. Altrettanto rilevante è l'armonizzazione con i programmi partner come l'Armonizzazione dell'informatica nella giustizia penale (AIGP), che consentirà lo scambio digitale con organismi esterni. Sono state inoltre adottate misure per rafforzare la sicurezza informatica.

All'inizio del 2022 anche il coronavirus rimaneva una sfida a livello di personale e organizzazione. La task force istituita a tale scopo ha continuato quindi i suoi lavori anche nei primi mesi dell'anno e diversi eventi si sono tenuti esclusivamente in formato virtuale. È proseguita anche la sensibilizzazione sulle misure di igiene e la messa a disposizione del relativo materiale.

Con il calo dei contagi è tornata la normalità anche nel lavoro quotidiano in ufficio. Abbiamo imparato molto dalle esperienze raccolte e dopo la pandemia ci siamo occupati delle nuove abitudini. Sono stati così formulati principi di collaborazione e una direttiva

«Il nostro mondo del lavoro», che definisce tra l'altro le linee direttrici per il telelavoro. L'idea di base è che i collaboratori, in accordo con i loro team, possano decidere quale luogo di lavoro è più efficace ed efficiente per la loro attività.

Verso la fine dell'anno l'attenzione si è rivolta alle misure di risparmio energetico. In collaborazione con altri utenti dell'edificio, sono stati adottati diversi provvedimenti per ridurre il consumo di energia.

Mandato legale sull'autonomia amministrativa

Secondo l'art. 16 LOAP il MPC gode di autonomia amministrativa ed è un'autorità indipendente dal Consiglio federale e dall'Amministrazione federale. Il procuratore generale della Confederazione è responsabile di assicurare un'organizzazione funzionale che impiega in modo efficace le sue risorse finanziarie e materiali (art. 9 cpv. 2 lett. b e c LOAP). Il MPC tiene una contabilità propria e dispone di un preventivo globale. Il procuratore generale della Confederazione sottopone ogni anno all'AV-MPC il progetto di preventivo e il consuntivo all'attenzione dell'Assemblea federale (art. 17 cpv. 1 e art. 31 cpv. 4 LOAP).

Autonomia amministrativa significa che il MPC è fondamentalmente libero nell'acquisto dei beni e dei servizi necessari nell'ambito della logistica (art. 18 cpv. 2 LOAP).

5.1 Supporto procedurale

La digitalizzazione di migliaia di movimenti bancari per gli analisti finanziari, la registrazione e archiviazione sicura per esempio delle tracce dopo attacchi a bancomat con l'uso di esplosivi e la preparazione dei documenti procedurali sono tutti compiti del Supporto procedurale. Le sue mansioni comprendono anche l'elaborazione di e-mail e documenti nonché l'organizzazione delle traduzioni in diverse lingue.

L'attività del Supporto procedurale, con i suoi circa 20 collaboratori, è focalizzata sui servizi centrali a favore dei procedimenti penali e delle procedure di assistenza giudiziaria. Tutti i servizi hanno lo scopo di sgravare gli ambiti operativi affinché possano concentrarsi sui loro compiti fondamentali. Il *Servizio edizioni intermediari finanziari* (SEFI) elabora ad esempio le edizioni bancarie e le mette a disposizione in forma elettronica alle unità che conducono i procedimenti. Nel 2022 sono state elaborate 825 edizioni. Il *Data Management* si occupa tra l'altro della preparazione, impaginazione e scansione dei documenti destinati alle unità operative e lavora in stretto contatto con il SEFI e con il *Servizio Reperti*.

Il *Servizio Reperti* è responsabile dell'intero ciclo di vita dei mezzi di prova messi al sicuro. I suoi compiti comprendono la registrazione dei mezzi di prova, il corretto deposito e l'attuazione delle decisioni finali. Nel solo 2022 sono stati depositati circa 2800 reperti, che vanno da capi di abbigliamento e gioielli fino a esplosivi e auto.

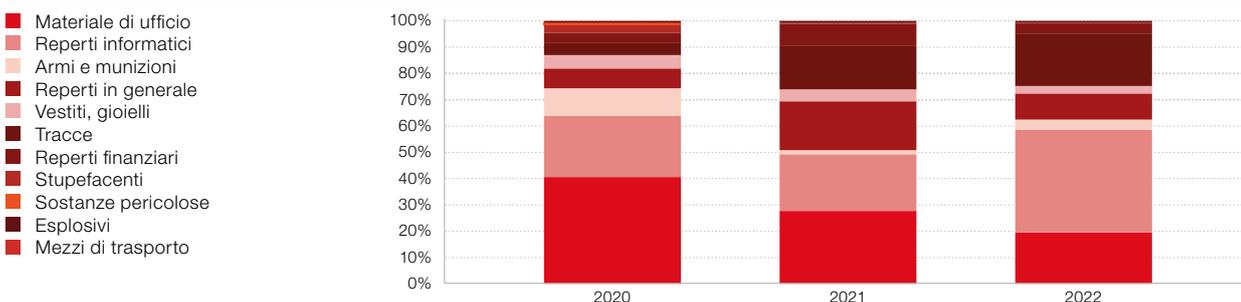
Oltre ai reperti TIC, aumentati come previsto, si è registrato un incremento anche delle tracce messe al sicuro. Ciò è dovuto soprattutto a una serie di attacchi a bancomat con l'uso di esplosivi, sui quali il MPC conduce dei procedimenti. Tutti i reperti sono stati registrati e gestiti con una soluzione di deposito introdotta nel 2020. Il cosiddetto AMS, il primo sistema congiunto di MPC e fedpol, è utilizzato in tutte le fasi: dalla registrazione degli oggetti da parte degli inquirenti durante le perquisizioni fino alla decisione finale, come ad esempio restituzione/consegna, distruzione o confisca di valori patrimoniali.

Il *Servizio eDiscovery* permette alle unità operative l'analisi di grandi volumi di dati non strutturati. Questo servizio prepara i dati rilevanti per una determinata fattispecie (per lo più e-mail e documenti) da utilizzare nelle indagini. Di norma, in un procedimento vengono raccolte decine di migliaia di documenti, di cui solo meno dell'1 per cento ha carattere «essenziale» e trova poi ingresso in un possibile decreto d'accusa/capo d'accusa.

Il *Servizio linguistico* coordina e gestisce per le unità che conducono i procedimenti i mandati esterni per traduzioni, trascrizioni e incarichi di interpretariato, ad esempio per gli interrogatori. Nell'anno in esame ha conferito mandati di traduzione in 45 lingue. Il servizio si avvale di una vasta rete di circa 400 mediatori linguistici.

Nel contesto dell'introduzione di Core.Link viene inoltre creato il nuovo *Servizio Archivio documenti*, incaricato di gestire e custodire centralmente in un apposito locale tutti i documenti fisici che sono archiviati in versione digitale in Core.Link.

Ripartizione dei reperti per categoria



5.2 Servizio giuridico

Il Servizio giuridico assicura in modo centralizzato l'adempimento di tutti i compiti legali attribuiti al MPC che non riguardano la conduzione di procedimenti penali, l'esecuzione delle sentenze o lo svolgimento di procedure di assistenza giudiziaria. Tra questi rientra ad esempio la concessione di diritti di informazione e consultazione degli atti a persone e autorità secondo le leggi sulla protezione dei dati, sulla trasparenza e sull'archiviazione.

Il Servizio giuridico prepara inoltre le prese di posizione del MPC nell'ambito dei processi legislativi e coordina la risposta agli interventi parlamentari. Su incarico della Direzione stila perizie giuridiche su questioni giuridiche specifiche o di importanza fondamentale per il MPC e fornisce informazioni legali alle unità organizzative del MPC.

Nel campo della protezione dei dati il Servizio giuridico copre una funzione di consulenza giuridica all'interno del MPC; provvede inoltre alla trasmissione dei decreti d'accusa passati in giudicato, dei decreti di abbandono e di non luogo a procedere alle persone terze richiedenti (principio di trasparenza della giustizia). L'esame giuridico delle richieste e l'anonimizzazione da svolgere prima della trasmissione delle decisioni richiedono spesso un notevole onere. Il Servizio giuridico assicura altresì l'accompagnamento giuridico e processuale dei casi riguardanti il diritto del personale. Viene consultato regolarmente anche su questioni giuridiche nel settore degli appalti e in campo contrattuale.

Nel 2022 il Servizio giuridico ha di nuovo svolto numerosi compiti nei più svariati campi del diritto, che si sono tradotti in un elevato volume di lavoro e in un'intensa attività quotidiana. Nell'anno in esame, in seguito al pensionamento della titolare della carica, si è dovuta regolare la successione alla direzione del Servizio giuridico. Si è inoltre sostituita una giurista di vasta esperienza che ha lasciato il MPC. Il Servizio giuridico ha dovuto anche affrontare diversi casi di assenze per malattia e riduzioni dei gradi di occupazione.

5.3 Trattamento centrale delle ricezioni (ZEB)

Decine di entrate al giorno: questa è la realtà quotidiana del Trattamento centrale delle ricezioni. Nel 2022 lo ZEB ha trattato un totale di 1932 nuove entrate, gran parte delle quali è sfociata in nuovi procedimenti penali o procedure di assistenza giudiziaria ed è stata inoltrata alle divisioni operative. Circa un quarto delle entrate è stato trattato direttamente dallo ZEB, con un sostanziale sgravio per le divisioni operative. Di queste, 368 domande di assunzione di un procedimento; per il 93 per cento l'OAB ha riconosciuto la giurisdizione federale. Inoltre, sono state trattate 78 segnalazioni MROS. Sull'insieme delle entrate 1540 sono state inoltrate alle divisioni per ulteriore trattamento e 392 sono state trattate ed evase direttamente dallo ZEB (reiezione di domande di assunzione di un procedimento e non luogo a procedere in seguito a denuncia).

Lo ZEB è la porta d'ingresso centrale di tutte le entrate riguardanti l'attività fondamentale che non sono direttamente legate a un procedimento in corso. Lo ZEB smista le entrate con l'aiuto di un processo predefinito, che individua rapidamente eventuali non luoghi a procedere o altri tipi di trattamento e li evade direttamente. Dopo un primo esame (giurisdizione federale, ecc.), tutte le altre nuove entrate vengono inoltrate alle divisioni operative competenti o sottoposte a un'analisi approfondita con il coinvolgimento dello Stato maggiore operativo del procuratore generale della Confederazione. Lo ZEB pilota i processi fino all'attribuzione alla divisione competente o si occupa della conclusione del procedimento.

Il trattamento preliminare, rapido ed efficiente, delle nuove entrate apporta un efficace sgravio al lavoro delle divisioni che conducono i procedimenti e assicura un'elaborazione uniforme di entrate simili.

All'inizio del 2022 alcuni Cantoni hanno ricevuto denunce contro ignoti «per grave sospetto di omicidio colposo di massa con i mezzi di un esperimento umano dichiarato come vaccino», con un testo che circolava apparentemente in Internet ed è stato inviato da vari mittenti. Nell'interesse di un approccio coordinato il MPC ha offerto ai Cantoni di assumere questi casi (complessivamente 15 denunce in 11 Cantoni). Per queste denunce lo ZEB ha redatto un non luogo a procedere perché le condizioni per l'apertura di un procedimento penale non erano soddisfatte per palese mancanza di indizi di reato.

Nel 2022 lo ZEB ha inoltrato ai Cantoni 170 domande di assunzione di procedimenti, perché i reati oggetto della denuncia non rientravano nella competenza del MPC. Alcune accuse erano rivolte a membri di tribunali e autorità cantonali o comunali.

Contrariamente all'opinione corrente, il MPC non è un'autorità di vigilanza sui tribunali e le autorità dei Cantoni e dei Comuni. Il MPC non ha alcuna competenza legale per verificare o influenzare l'operato di questi organismi. Non si possono quindi rivolgere al MPC reclami o domande di inchiesta contro queste autorità.

Questo tipo di denunce si basa spesso su sentenze o decisioni dei tribunali e delle autorità federali, che non sono entrati nel merito dei reclami del denunciante o li hanno respinti, oppure con le quali i denunciati non concordano. Fintanto che gli elementi costitutivi di reato o le condizioni processuali non sono palesemente soddisfatti, lo ZEB redige direttamente un non luogo a procedere (65 dal 1° gennaio 2022). A questo proposito va segnalato che il MPC non è un'autorità di vigilanza sul Tribunale federale né giurisdizione di reclamo contro le sentenze di quest'ultimo. Una denuncia non sostituisce i rimedi giuridici a disposizione nei procedimenti penali, amministrativi o civili. Inoltre non spetta al MPC controllare o correggere le decisioni e sentenze di altre autorità o tribunali.

Nell'anno in rassegna il MPC ha ricevuto un totale di 33 richieste di assunzione di procedimenti da autorità cantonali di perseguimento penale nel campo della cybercriminalità. Queste domande erano motivate con la giurisprudenza del Tribunale penale federale nei casi di *phishing* (BG.2011.43, consid. 2.4). Il Tribunale penale federale ha però constatato (BG.2018.15 del 29 agosto 2018; BG.2021.10 del 31 marzo 2021) che anche in presenza di criminalità informatica la giurisdizione federale deve basarsi sulle condizioni legali di cui all'art. 24 CPP e che in questo campo non esiste una «competenza speciale» della Confederazione. I reati patrimoniali in generale non rientrano tra i reati che sottostanno alla giurisdizione del MPC secondo l'art. 23 o 24 cpv. 1 CPP. Questi vengono verificati dal punto di vista della competenza federale facoltativa secondo l'art. 24 cpv. 2 CPP. Dall'inizio dell'anno lo ZEB ha trattato direttamente un totale di otto richieste cantonali di assunzione di procedimenti in materia di cybercriminalità e le ha respinte, poiché chiaramente non soddisfacevano le condizioni per la giurisdizione federale.

5.4 Esecuzione delle sentenze (UV)

Il servizio Esecuzione delle sentenze, indipendente dalle unità di indagine e accusa, è responsabile dell'esecuzione delle decisioni delle autorità penali della Confederazione. Esegue principalmente le decisioni passate in giudicato del Tribunale penale federale e i decreti del MPC (decreti d'accusa, d'abbandono, di risarcimento, ecc.).

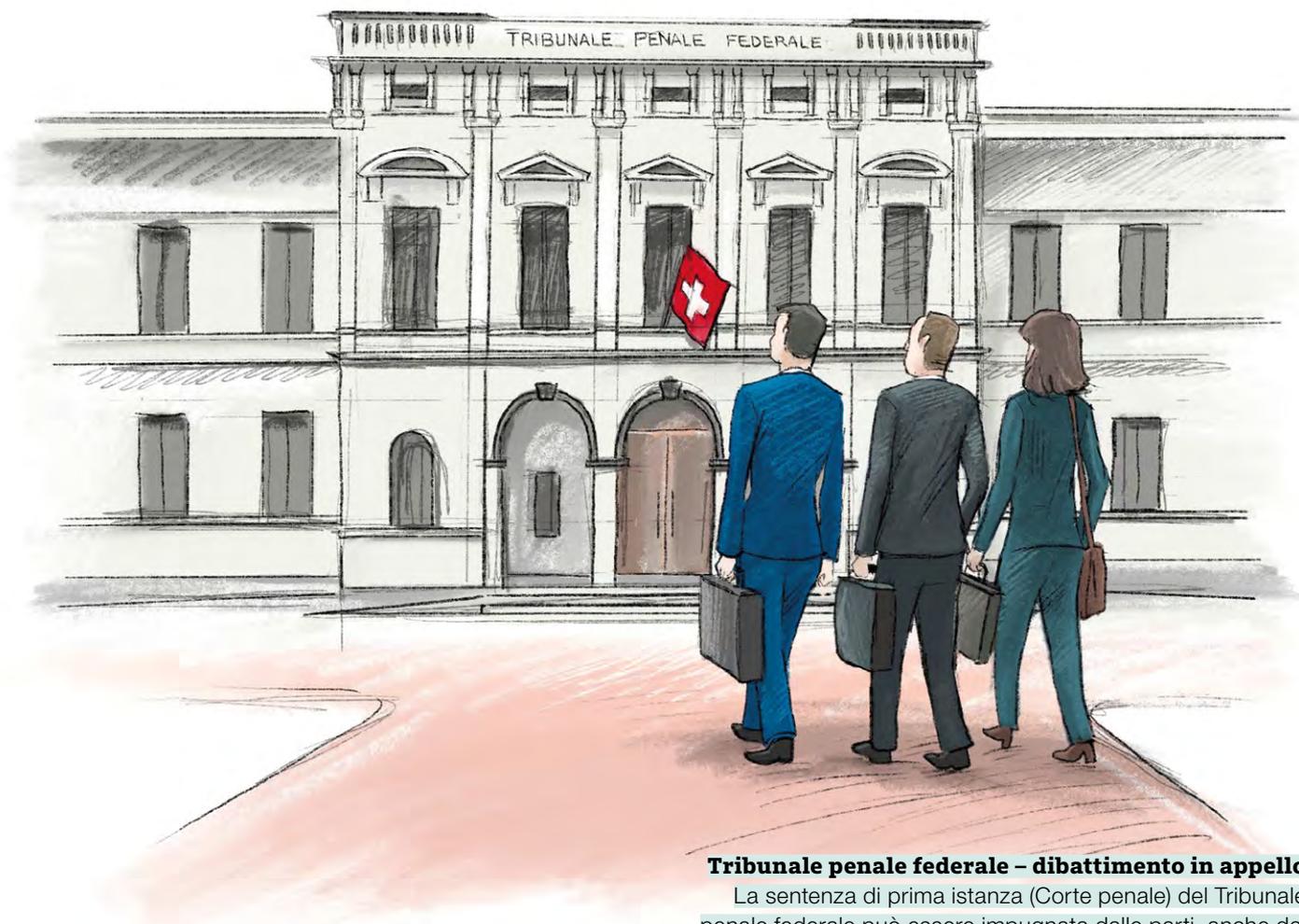
L'UV funge anche da *Single Point of Contact* con l'Ufficio federale di giustizia (UFG) nei casi in cui si applica la legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati (LRVC) (la cosiddetta procedura di sharing).

Anche nel settore *Supporto centrale Procedimenti penali* (ZS-SV) l'UV assume importanti compiti, che hanno un flusso diretto sui successivi mandati di esecuzione e che richiedono una stretta collaborazione con il Servizio finanziario del MPC. Nel campo della gestione patrimoniale l'UV è responsabile dell'apertura e della gestione dei conti per i valori patrimoniali sequestrati e per i depositi di eventuali titoli sequestrati. Anche l'organizzazione della realizzazione degli attivi e l'accompagnamento di partner esterni (ad es. uffici delle esecuzioni, case d'aste, fiduciari) rientrano tra le mansioni dello ZS-SV.

L'UV tiene anche un elenco delle detenzioni, cioè una panoramica di tutte le persone detenute nei procedimenti del MPC. In questo contesto è responsabile anche del triage dei conteggi per la detenzione (carcere preventivo / esecuzione [anticipata] della pena) dei Cantoni di esecuzione.

Nell'anno in esame l'UV ha ricevuto 475 decisioni da eseguire o trattare: 12 di queste erano decisioni (parziali) eseguibili, 25 erano sentenze del Tribunale penale federale.

Nello stesso periodo il MPC e il Tribunale penale federale hanno ordinato confische e risarcimenti per un totale di CHF 62,7 mio. Di questi quasi CHF 63 mio. l'UV ha potuto trasferire una somma di CHF 8,7 mio. all'UFG, cui compete determinare l'impiego finale dei valori patrimoniali. Un importo pari a CHF 20 mio. si trova su conti sequestrati presso banche terze o deve essere realizzato tramite incasso secondo le disposizioni della legge federale sull'esecuzione e sul fallimento (LEF). Gli altri CHF 34 mio. sono sotto sequestro su un conto amministrato dal MPC.



Tribunale penale federale – dibattito in appello

La sentenza di prima istanza (Corte penale) del Tribunale penale federale può essere impugnata dalle parti, anche dal MPC. Passa poi all'organo giudiziario di seconda istanza (Corte d'appello), che esamina nuovamente il caso in modo approfondito. In ultima istanza può essere impugnata con ricorso al Tribunale federale.



Esecuzione delle sentenze

Con il passaggio in giudicato di una decisione penale inizia il lavoro in parte complesso dell'esecuzione della sentenza. L'esecuzione della sentenza si traduce nell'attuazione della decisione penale, sia da parte del Cantone competente, al quale viene inoltrata la sentenza, che direttamente dal MPC. Generalmente si tratta dell'esecuzione di pene detentive da parte dei Cantoni e di confische di valori patrimoniali che devono essere utilizzati soprattutto a favore delle persone lese.

La netta flessione delle confische e dei risarcimenti rispetto all'anno precedente è da ricondurre al fatto che nel 2021 erano passate in giudicato e diventate quindi eseguibili le confische e i risarcimenti di ingenti somme, che erano stati ordinati sia nella vicenda «MUS» (privatizzazione economica del gruppo carbonifero ceco Mostecká Uhelna Společnost) sia nell'ambito di un procedimento per riciclaggio di denaro riguardante casi di corruzione in Uzbekistan. Nella procedura di esecuzione relativa a questi casi i collaboratori dell'UV sono attualmente impegnati nell'incasso dei risarcimenti e devono affrontare ampie e complesse procedure civili.

Mentre nei casi in cui i debitori o i valori patrimoniali si trovano in Svizzera esistono procedure formalmente disciplinate, mancano regolamenti analoghi quando i debitori non hanno una dimora nota o risiedono all'estero.

Confische e risarcimenti – una spiegazione

Il giudice o il MPC ordina la confisca dei valori patrimoniali che costituiscono il prodotto di un reato o erano destinati a determinare o a ricompensare l'autore di un reato, a meno che debbano essere restituiti alla persona lesa allo scopo di ripristinare la situazione legale (art. 70 cpv. 1 CP). Se i valori patrimoniali sottostanti alla confisca non sono più reperibili, il giudice ordina in favore dello Stato un risarcimento equivalente (art. 71 cpv. 1 CP). Lo scopo della confisca o del risarcimento è quello di controbilanciare i vantaggi ottenuti con atti illeciti. Lo Stato si appropria dei valori patrimoniali per evitare che il crimine paghi.

Quando vengono ordinati confische e/o risarcimenti, l'UV chiarisce, in qualità di organo indipendente, come devono essere utilizzati questi importi. Al primo posto viene la procedura di restituzione, cioè la riconsegna dei valori patrimoniali alle parti lese. Le loro pretese hanno la precedenza anche sulla ripartizione (sharing) dei valori patrimoniali tra gli Stati esteri coinvolti o gli enti statali interni.

5.5 Impiego delle risorse finanziarie e materiali

Finanze

Per il 2022 il preventivo globale presentato dal MPC (spese e uscite per investimenti) ammonta a CHF 77,5 mio. La componente principale, pari a CHF 43,6 mio. (56%), è costituita dalle spese per il personale. Sono inoltre stati preventivati CHF 33 mio. per le spese per beni e servizi e le spese d'esercizio. I rimanenti CHF 0,9 mio. riguardano le voci «rimanenti spese di funzionamento» e «uscite per investimenti».

In base al tipo di finanziamento, il preventivo globale è così ripartito: CHF 68,8 mio. sono assegnati alle spese esterne alla Confederazione con incidenza sul finanziamento e CHF 0,5 mio. agli ammortamenti. CHF 8,2 mio. vanno a carico del computo delle prestazioni all'interno della Confederazione (in particolare per locazione di spazi, spese per beni e servizi informatici e rimanenti spese di esercizio).

I ricavi di funzionamento preventivati, pari a CHF 1,1 mio., comprendono in particolare gli emolumenti per atti d'ufficio nella procedura penale federale, le entrate provenienti dalla fatturazione delle spese per l'esame degli atti e le entrate provenienti dalle spese procedurali in seguito a decreto d'accusa o abbandono del procedimento. A tempo debito i dati del Consuntivo 2022 saranno pubblicati sul sito Internet dell'Amministrazione federale delle finanze sulla pagina «Consuntivo».

Appalti

A norma dell'art. 27 dell'ordinanza sugli appalti pubblici (OAPub; RS 172.056.11) i committenti pubblicano almeno una volta all'anno, in forma elettronica, le commesse pubbliche soggette alla legge sugli appalti pubblici (LAPub; RS 172.056.1) d'importo uguale o superiore a CHF 50 000. Il MPC pubblicherà le relative informazioni a tempo debito (2023) sul suo sito Internet.

5.6 Personale

Organico

Alla fine del 2022 il MPC contava un totale di 268 collaboratori (anno precedente: 270) di cui 243 a tempo pieno (anno precedente: 244). 36 (anno precedente 52) collaboratori sono assunti a tempo determinato.

La ripartizione dei collaboratori nelle varie sedi del MPC è la seguente:

	31.12.2021	31.12.2022
Berna	206	210
Sede di Losanna	31	27
Sede di Lugano	15	15
Sede di Zurigo	18	16

Impiego del personale

I posti di lavoro presso il MPC comprendono le seguenti funzioni: procuratore generale della Confederazione (1), sostituti procuratori generali della Confederazione (2), segretaria generale (1), procuratori federali capo/capidivisione (4), capo Comunicazione (1), procuratori federali (49), assistenti procuratori federali (47), giuristi (20), cancellieri e dipendenti della cancelleria (45), collaboratori operativi nella Segreteria generale (27) (giuristi esclusi) e collaboratori amministrativi (40) nonché esperti e analisti delle divisioni FFA, WiKri e RTVC (31).

Al 31 dicembre 2022 il MPC offre inoltre una formazione giuridica pratica a otto stagisti giuridici e la possibilità di raccogliere esperienze professionali pratiche.

Il grado di occupazione medio è del 91 per cento e l'età media è di 40,6 anni. La ripartizione dei collaboratori nelle lingue ufficiali si presenta come segue: tedesco 171, francese 73 e italiano 24. Il MPC occupa 163 donne e 108 uomini. Nel periodo in esame la fluttuazione netta era del 13,7 per cento.

Inchieste disciplinari

I procuratori del MPC sottostanno al diritto in materia di personale federale, che prevede che le decisioni del datore di lavoro incombono al procuratore generale della Confederazione (art. 22 cpv. 2 LOAP e art. 3 cpv. 1 lett. f della legge sul personale federale, LPers; RS 172.220.1). In caso di violazione degli obblighi professionali il procuratore generale della Confederazione decide sull'apertura di un'inchiesta disciplinare e su eventuali misure disciplinari (art. 1 cpv. 1 lett. c e art. 98 segg. dell'ordinanza sul personale federale, OPers; RS 172.220.111.3).

Nell'anno in esame non vi sono state inchieste disciplinari da segnalare nei confronti di procuratori del MPC secondo l'art. 98 segg. OPers.

5.7 Direttive generali e regolamenti

Nell'anno in esame è stata modificata la direttiva riguardante le proposte delle direzioni delle divisioni per la nomina di procuratori federali ad interim (a.i.). È stata inoltre elaborata una direttiva che disciplina le firme e le competenze per gli acquisti e i contratti e una nuova direttiva «Il nostro mondo del lavoro», che contiene istruzioni sulla collaborazione, i modelli di orario di lavoro e il lavoro mobile presso il MPC.

Nel corso dell'anno è stato aggiornato il manuale di procedura ed è stata avviata la necessaria revisione del manuale di organizzazione. Quest'ultima viene svolta in coordinamento con la modifica dell'organizzazione strutturale della Segreteria generale.

5.8 Codice di comportamento

Nell'anno in esame la Commissione consultiva per la deontologia (Commissione) si è riunita sette volte e ha preso tre decisioni per via circolare. La Commissione si è occupata di nove domande riguardanti l'occupazione accessoria e le attività politiche nonché gli inviti rivolti a collaboratori. Due domande erano legate al conflitto armato in Ucraina.

6 Comunicazione

Anche nel 2022 la Comunicazione del MPC ha fornito consulenza alla Direzione, ai capidivisione e ai collaboratori e li ha accompagnati nella comunicazione interna su progetti e cambiamenti. Ha anche proceduto a elaborare e attuare misure. Nel suo ruolo di fornitrice di prestazioni sostiene i responsabili dei procedimenti nel presentare al pubblico i traguardi raggiunti nei loro procedimenti e li sgrava da più di mille domande poste dai media in varie lingue.

6.1 Comunicazione interna

Anche nell'anno in rassegna si sono tenute videoriunioni settimanali con informazioni del procuratore generale della Confederazione, dei suoi sostituti nonché dei capidivisione e dei responsabili dei procedimenti. Queste videoriunioni sono aperte a tutti i collaboratori. La possibilità di informarsi direttamente in merito a decisioni della Direzione, importanti sviluppi e conoscenze tratte da procedimenti è stata ancora una volta molto apprezzata; senza eccezioni, si è registrato un numero di partecipanti a tre cifre. Inoltre sia il procuratore generale della Confederazione che la segretaria generale hanno visitato tutte le sedi e hanno tenuto tavole rotonde informali con i collaboratori interessati di tutte le divisioni. È stato inoltre ripreso lo svolgimento di conferenze informative dei quadri e dei procuratori federali nonché di altri eventi.

Parallelamente alla newsletter periodica, si è affermata anche l'informazione scritta ai collaboratori nella forma delle «Comunicazioni del procuratore generale della Confederazione», sistematicamente pianificata e attuata. Oltre a elaborare ulteriori misure di comunicazione interna su progetti e a gestire l'Intranet, la Comunicazione allestisce ogni giorno della settimana una rassegna stampa per tenere aggiornati i collaboratori, ma soprattutto i responsabili dei procedimenti, sui nuovi sviluppi in Svizzera e all'estero.

6.2 Comunicazione esterna

Mentre l'inizio del 2022 è stato contrassegnato soprattutto dall'interesse dei media verso l'entrata in funzione del nuovo procuratore generale della Confederazione, nel mese di marzo era ritornato al centro dell'attenzione il lavoro della task force in relazione al conflitto armato in Ucraina. Successivamente hanno suscitato domande da tutto il mondo – fatto non sorprendente – gli imminenti campionati mondiali di calcio in Qatar e il complesso di inchieste sul calcio. La Comunicazione, insieme alla Direzione del MPC e ai responsabili dei procedimenti, ha risposto complessivamente a più di mille domande poste dai media da numerosi Paesi di origine. Le domande più frequenti concernevano il settore della criminalità economica, principalmente il vasto complesso di procedimenti sul calcio (oltre 100), il settore del terrorismo (oltre 100), la task force in relazione all'Ucraina e alla Russia (oltre 50) nonché il sospetto di corruzione di pubblici ufficiali stranieri in relazione alle materie prime (circa 30).

Oltre a rispondere a domande su diversi procedimenti, in particolare nel settore della violazione del segreto d'ufficio, la Comunicazione è intervenuta soprattutto anche durante il servizio di picchetto, insieme ai responsabili dei procedimenti, nei casi di incidenti aerei ed esplosioni di bancomat.

Reporting

Inchieste penali 2022

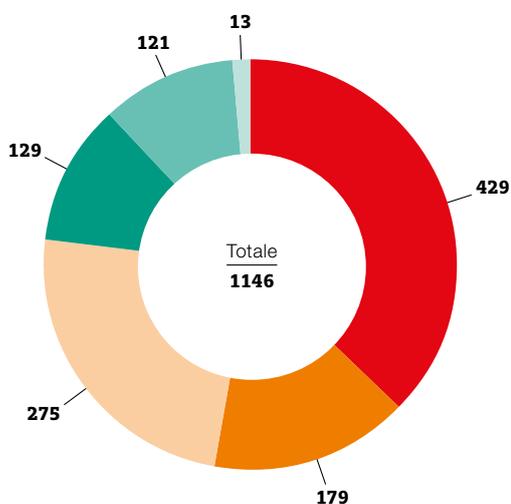
	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Nuove inchieste penali aperte	210	5	0	13	3	5	11	7	2	0	256
Inchieste penali evase											
Non luogo a procedere	121	5	7	3	2	100	2	7	4	178	429
Abbandono	104	1	2	2	4	26	23	12	5	0	179
Remissione, delega, trasmissione, rinvio ai Cantoni	51	3	0	0	1	0	0	0	0	220	275
Decreti d'accusa evasi*	118	0	0	5	0	0	2	1	3	0	129
Riunioni	7	0	0	1	0	5	107	1	0	0	121
Sentenza passata in giudicato	11	0	0	1	0	0	1	0	0	0	13
Totale inchieste penali evase	412	9	9	12	7	131	135	21	12	398	1146
Inchieste penali aperte (al 31.12.2022)											
Durata delle procedure fino a 1 anno	121	5	0	12	3	5	12	7	3	0	168
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	45	0	0	15	1	1	6	12	4	0	84
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	21	0	0	4	1	0	5	15	8	0	54
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	9	2	0	6	0	1	4	4	4	0	30
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	12	1	0	3	2	0	1	3	2	0	24
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	6	1	0	1	1	2	2	6	3	0	22
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	0	1	0	1	0	0	1	2	0	0	5
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	3	0	0	0	4	0	2	9	9	0	27
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	1	0	0	0	0	0	2	0	0	0	3
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
Durata delle procedure più di 10 anni	0	2	0	0	2	0	0	5	1	0	10
Totale inchieste penali aperte	218	12	0	42	15	9	35	63	35	0	429
Inchieste penali sospese (al 31.12.2022)	292	6	3	39	0	2	8	23	16	0	389
Accertamenti pendenti (al 31.12.2022)	148	6	8	8	13	55	13	8	3	43	305
Atti d'accusa depositati	12	0	0	6	0	0	2	1	0	0	21
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	4
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	13	0	0	0	0	0	0	1	0	0	14

* Queste cifre si riferiscono al numero di procedure.

Evasioni

secondo modo di evasione (totale MPC)

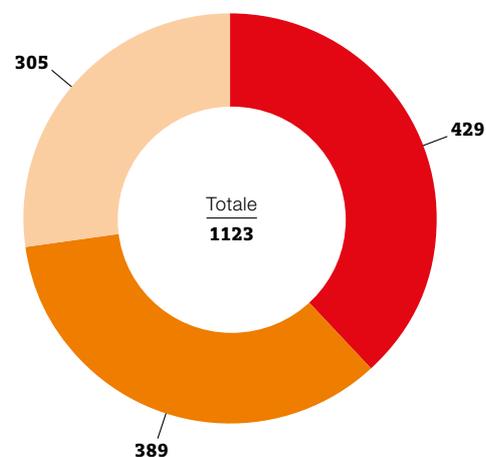
- Non luogo a procedere
- Abbandono
- Remissione, delega, trasmissione, rinvio ai Cantoni
- Decreti d'accusa evasi*
- Riunioni
- Sentenza passata in giudicato



Pendenti al 31.12.2022

(totale MPC)

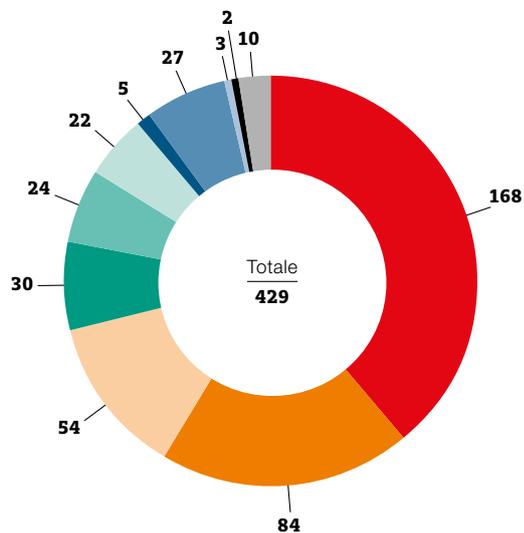
- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti



Inchieste penali aperte (al 31.12.2022)

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- da 5 a 6 anni
- da 6 a 7 anni
- da 7 a 8 anni
- da 8 a 9 anni
- da 9 a 10 anni
- più di 10 anni

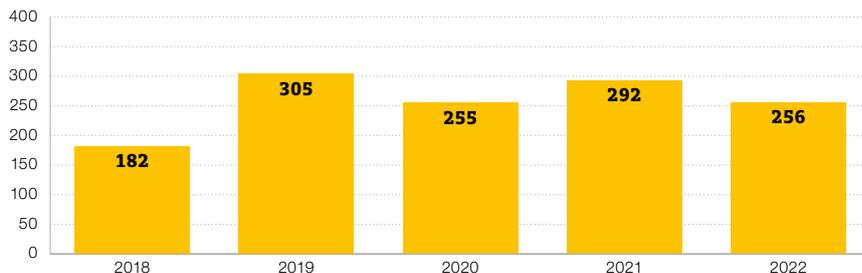


Inchieste penali Sviluppo dal 2018 al 2022 (totale MPC)

	2018	2019	2020	2021	2022
Nuove inchieste penali aperte	182	305	255	292	256
Inchieste penali evase					
Non luogo a procedere	176	335	377	362	429
Abbandono	152	175	114	141	179
Remissione, delega, trasmissione, rinvio ai Cantoni	128	130	171	240	275
Decreti d'accusa evasi	–	–	–	–	129
Riunioni	–	–	–	–	121
Sentenza passata in giudicato	–	–	–	–	13
Totale inchieste penali evase	–	–	–	–	1146
Inchieste penali aperte (al 31.12)					
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	–	–	–	168
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	–	–	–	84
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	–	–	–	54
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	–	–	–	30
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	–	–	–	24
Durata delle procedure da 5 a 6 anni	–	–	–	–	22
Durata delle procedure da 6 a 7 anni	–	–	–	–	5
Durata delle procedure da 7 a 8 anni	–	–	–	–	27
Durata delle procedure da 8 a 9 anni	–	–	–	–	3
Durata delle procedure da 9 a 10 anni	–	–	–	–	2
Durata delle procedure più di 10 anni	–	–	–	–	10
Totale inchieste penali aperte	407	395	428	423	429
Inchieste penali sospese (al 31.12)	264	307	345	392	389
Accertamenti pendenti (al 31.12)	456	501	481	598	305
Atti d'accusa depositati	10	17	29	14	21
Atti d'accusa depositati in rito abbreviato	1	7	4	6	4
Decreti d'accusa trasmessi al tribunale	13	23	10	27	14

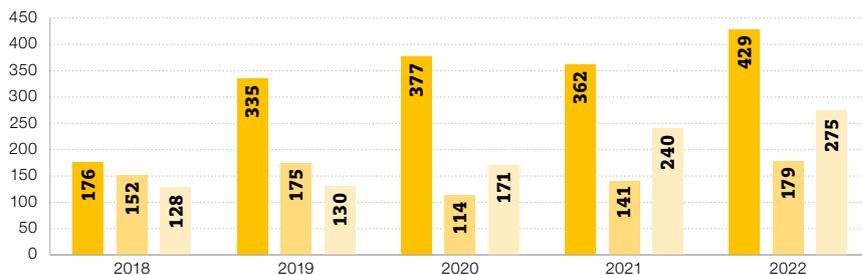
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Nuove aperture



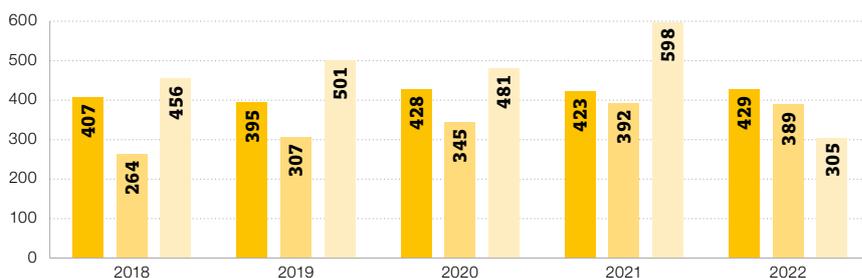
Evasioni

- Non luogo a procedere
- Abbandono
- Remissione, delega, trasmissione, rinvio ai Cantoni



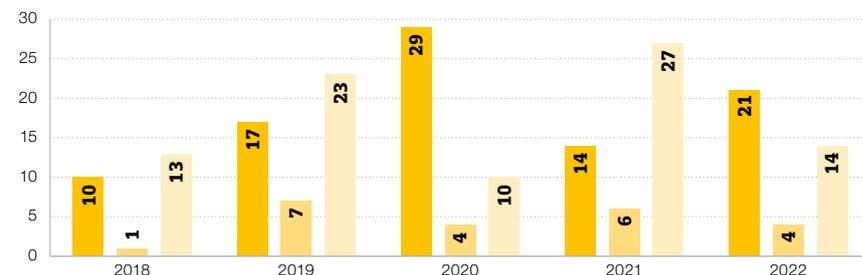
Pendenti al 31.12

- Inchieste penali aperte
- Inchieste penali sospese
- Accertamenti pendenti



Accuse

- Atti d'accusa depositati
- Atti d'accusa depositati in rito abbreviato
- Decreti d'accusa trasmessi al tribunale



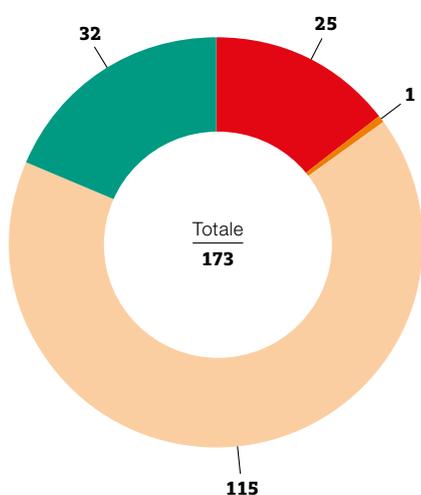
Assistenza giudiziaria passiva 2022

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Domande di assistenza giudiziaria accolte	4	5	99	4	0	1	7	18	10	148
Procedure di assistenza giudiziaria evase										
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	0	0	25	0	0	0	0	0	0	25
Assistenza giudiziaria respinta	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Assistenza giudiziaria accolta	5	3	77	6	0	2	5	8	9	115
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)	2	3	19	1	0	0	1	4	2	32
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	7	6	122	7	0	2	6	12	11	173
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12.2022)										
Domande ricevute	2	0	5	1	0	0	0	1	0	9
Domande in corso di esame	1	2	21	0	0	1	2	12	2	41
Assistenza giudiziaria in esecuzione	3	9	73	6	7	0	10	19	13	140
Impugnazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	6	11	99	7	7	1	12	32	16	191
Durata delle procedure fino a 1 anno	0	4	59	4	0	1	5	14	7	94
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	2	0	30	1	0	0	2	5	4	44
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	2	0	8	1	0	0	0	4	3	18
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	0	2	0	1	1	0	2	2	1	9
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	1	2	1	0	6	0	1	2	1	14
Durata delle procedure più di 5 anni	1	3	1	0	0	0	2	5	0	12

Evasioni

secondo modo di evasione (totale MPC)

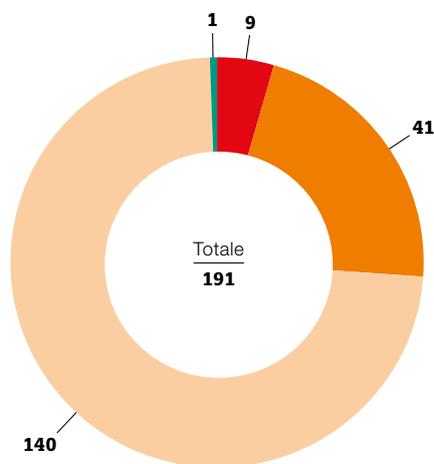
- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)



Pendenti al 31.12.2022

(totale MPC)

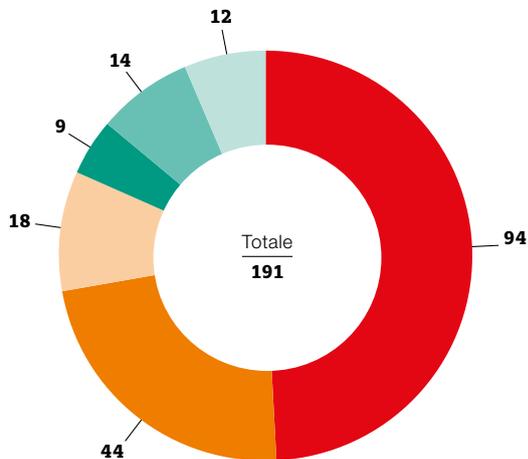
- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni



Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12.2022)

secondo durata del procedimento (totale MPC)

- fino a 1 anno
- da 1 a 2 anni
- da 2 a 3 anni
- da 3 a 4 anni
- da 4 a 5 anni
- più di 5 anni

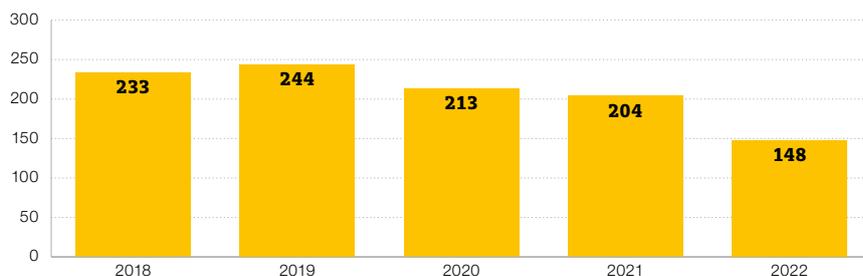


Assistenza giudiziaria passiva Sviluppo dal 2018 al 2022 (totale MPC)

	2018	2019	2020	2021	2022
Domande di assistenza giudiziaria accolte	233	244	213	204	148
Procedure di assistenza giudiziaria evase					
Rinvio all'UFG per delega al Cantone	22	30	20	27	25
Assistenza giudiziaria respinta	4	6	6	6	1
Assistenza giudiziaria accolta	146	165	209	169	115
Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)	51	47	34	49	32
Totale domande di assistenza giudiziaria evase	223	248	269	251	173
Procedure di assistenza giudiziaria pendenti (al 31.12)					
Domande ricevute	21	14	10	5	9
Domande in corso di esame	90	70	50	39	41
Assistenza giudiziaria in esecuzione	199	226	183	147	140
Impugnazioni	3	7	6	7	1
Totale procedure di assistenza giudiziaria pendenti	313	317	249	198	191
Durata delle procedure fino a 1 anno	–	–	–	–	94
Durata delle procedure da 1 a 2 anni	–	–	–	–	44
Durata delle procedure da 2 a 3 anni	–	–	–	–	18
Durata delle procedure da 3 a 4 anni	–	–	–	–	9
Durata delle procedure da 4 a 5 anni	–	–	–	–	14
Durata delle procedure più di 5 anni	–	–	–	–	12

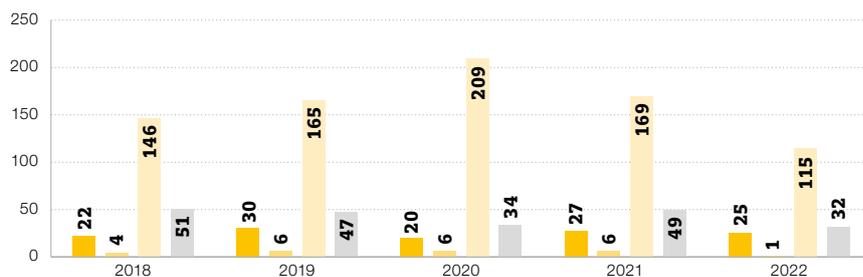
Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

Domande di assistenza giudiziaria accolte



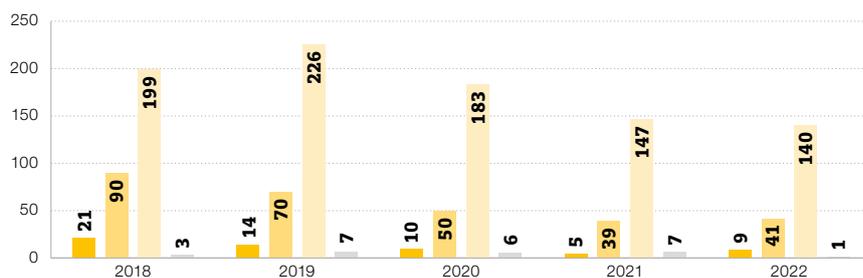
Evasioni

- Rinvio all'UFG per delega al Cantone
- Assistenza giudiziaria respinta
- Assistenza giudiziaria accolta
- Altri tipi di evasione (stralcio, ritiro, ecc.)



Pendenti al 31.12

- Domande ricevute
- Domande in corso di esame
- Assistenza giudiziaria in esecuzione
- Impugnazioni



Affari di massa (soltanto categoria di reato ST) 2022

Affari di massa aperti

Falsificazione delle monete	112
Materie esplosive	126
Reati contro funzionari	379
Totale affari di massa aperti	617

Affari di massa evasi

Falsificazione delle monete	98
Materie esplosive	126
Reati contro funzionari	327
Totale affari di massa evasi	551

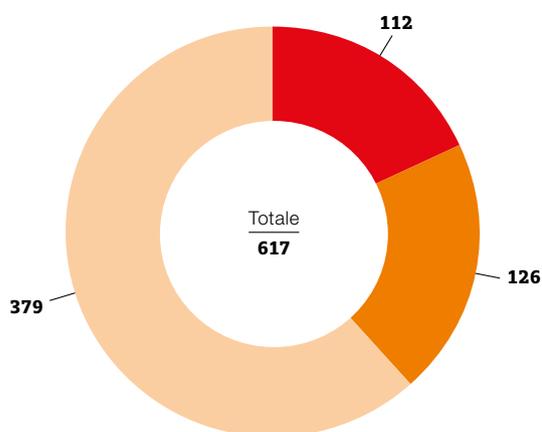
Affari di massa pendenti (al 31.12.2022)

Falsificazione delle monete	21
Materie esplosive	5
Reati contro funzionari	67
Totale affari di massa pendenti	93

Durata delle procedure fino a 3 mesi	69
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	9
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	5
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	3
Durata delle procedure più di 12 mesi	7

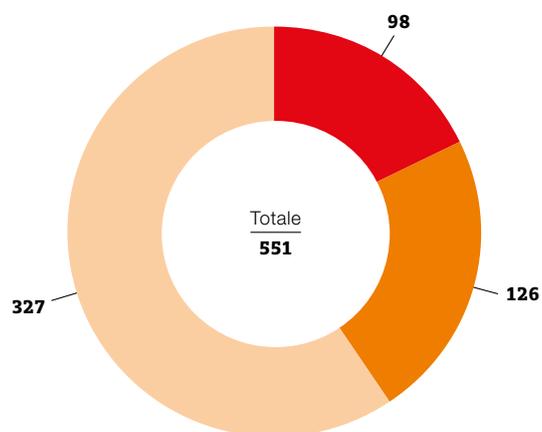
Nuove entrate
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



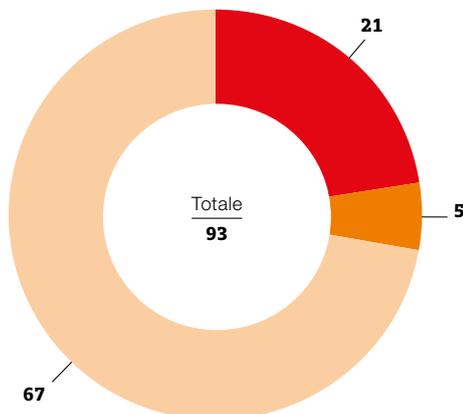
Evasioni
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



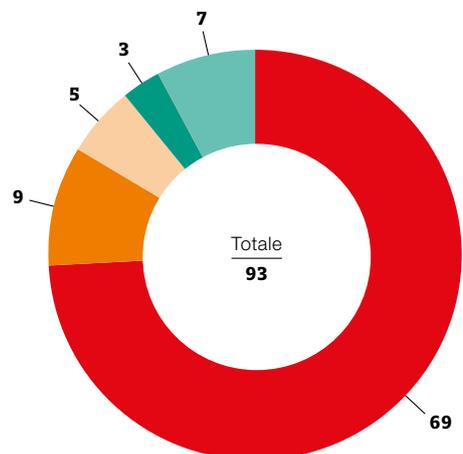
Pendenti al 31.12.2022
per categoria (totale ST)

- Falsificazione delle monete
- Materie esplosive
- Reati contro funzionari



Pendenti al 31.12.2022
secondo durata del procedimento (totale ST)

- fino a 3 mesi
- da 3 a 6 mesi
- da 6 a 9 mesi
- da 9 a 12 mesi
- più di 12 mesi



Affari di massa (soltanto categoria di reato ST) Sviluppo dal 2018 al 2022

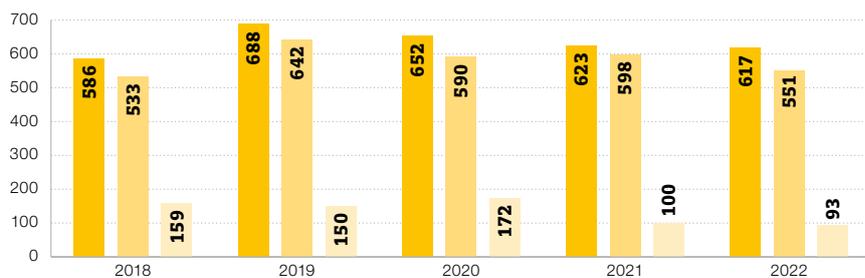
	2018	2019	2020	2021	2022
Affari di massa aperti					
Falsificazione delle monete	–	–	–	–	112
Materie esplosive	–	–	–	–	126
Reati contro funzionari	–	–	–	–	379
Totale affari di massa aperti	586	688	652	623	617
Affari di massa evasi					
Falsificazione delle monete	169	181	181	136	98
Materie esplosive	157	240	181	159	126
Reati contro funzionari	–	–	–	–	327
Diversi (incl. reati contro funzionari)	207*	221	228	303	–
Totale affari di massa evasi	533	642	590	598	551
Affari di massa pendenti (al 31.12)					
Falsificazione delle monete	–	–	–	–	21
Materie esplosive	–	–	–	–	5
Reati contro funzionari	–	–	–	–	67
Totale affari di massa pendenti	159	150	172	100	93
Durata delle procedure fino a 3 mesi	–	–	–	–	69
Durata delle procedure da 3 a 6 mesi	–	–	–	–	9
Durata delle procedure da 6 a 9 mesi	–	–	–	–	5
Durata delle procedure da 9 a 12 mesi	–	–	–	–	3
Durata delle procedure più di 12 mesi	–	–	–	–	7

Ritenuto che alcune statistiche non sono state raccolte prima del 2022, non sono disponibili dati comparativi per alcuni degli anni precedenti.

* incl. navigazione aerea

Affari di massa (soltanto categoria di reato ST)

- Nuove entrate
- Conclusione
- Pendenti



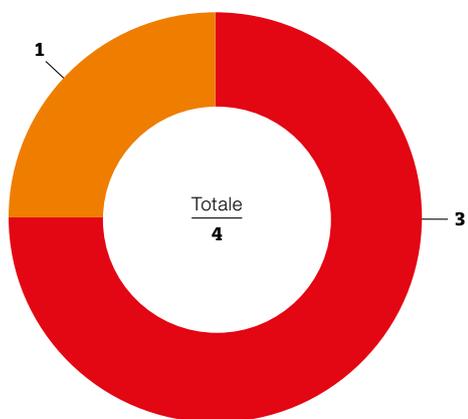
Ricorsi presso il Tribunale penale federale 2022

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	0	1	0	1	1	0	0	4
accolti o in parte accolti	0	0	0	0	1	0	1	1	0	0	3
respinti o non entrata nel merito	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	12	1	35	4	3	1	21	43	15	24	159
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	18	1	26	5	2	1	15	45	18	24	155
accolti	4	0	5	1	0	0	0	2	0	0	12
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	12	1	18	4	2	1	14	38	16	24	130
privi di oggetto	2	0	3	0	0	0	1	5	2	0	13

Ricorsi del MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

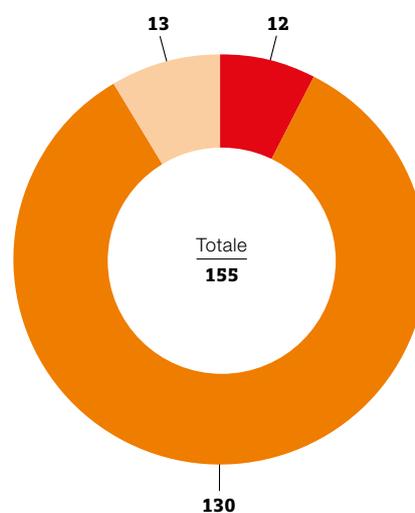
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale penale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Procedure dibattimentali e decreti d'accusa 2022

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	Totale MPC
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa										
Numero di imputati	21	0	0	0	0	0	7	5	0	33
condannati	16	0	0	0	0	0	3	5	0	24*
assolti	5	0	0	0	0	0	4	0	0	9**
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rito abbreviato										
Numero di imputati	7	0	0	0	0	0	0	0	0	7
condannati	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
decisioni di rinvio	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Decreti d'accusa										
Decreti d'accusa *** per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	325	1	0	5	0	0	2	4	4	341

* Delle 24 condanne, 14 non sono ancora definitive.

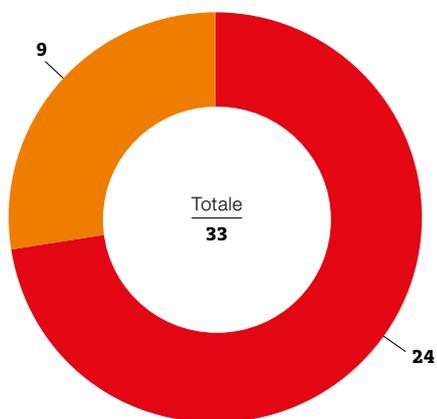
** Delle 9 assoluzioni, 8 non sono ancora definitive.

*** Un decreto d'accusa è emesso contro una persona; è quindi possibile che in un unico procedimento siano emessi diversi decreti d'accusa.

Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa
(totale MPC)

Numero di imputati

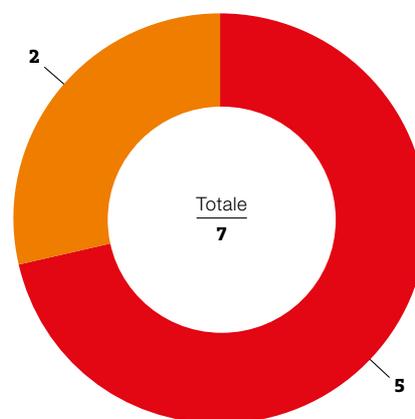
- condannati
- assolti
- di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale



Rito abbreviato
(totale MPC)

Numero di imputati

- condannati
- decisioni di rinvio

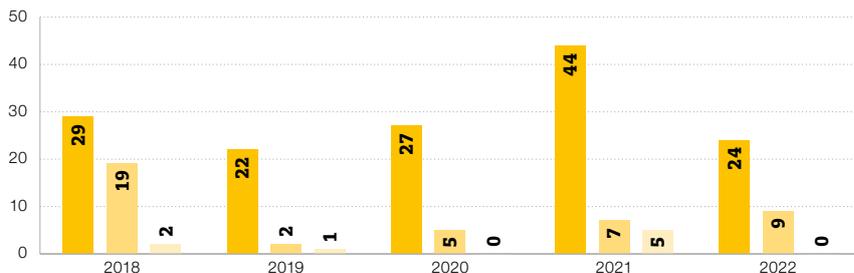


Procedure dibattimentali e decreti d'accusa Sviluppo dal 2018 al 2022 (totale MPC)

	2018	2019	2020	2021	2022
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa					
Numero di imputati	50	25	32	56	33
condannati	29	22	27	44	24
assolti	19	2	5	7	9
di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale	2	1	0	5	0
Rito abbreviato					
Numero di imputati	2	6	4	8	7
condannati	2	6	4	7	5
decisioni di rinvio	0	0	0	1	2
Decreti d'accusa					
Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa	170	228	203	294	341

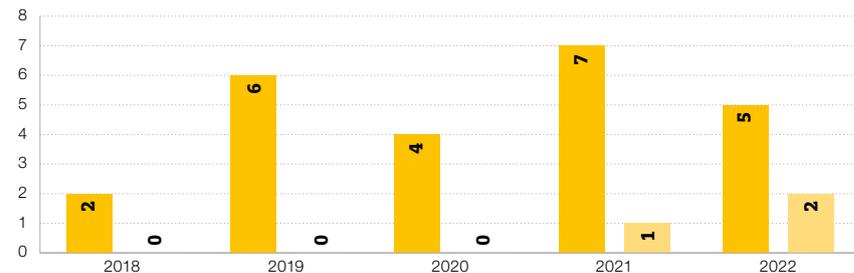
Promozioni d'accusa ed emissione di decreti d'accusa

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ assolti
 ■ di cui abbandoni da parte del Tribunale penale federale



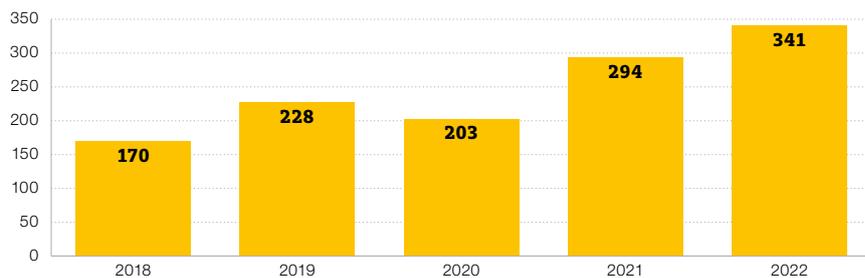
Rito abbreviato

Numero di imputati
 ■ condannati
 ■ decisioni di rinvio



Decreti d'accusa

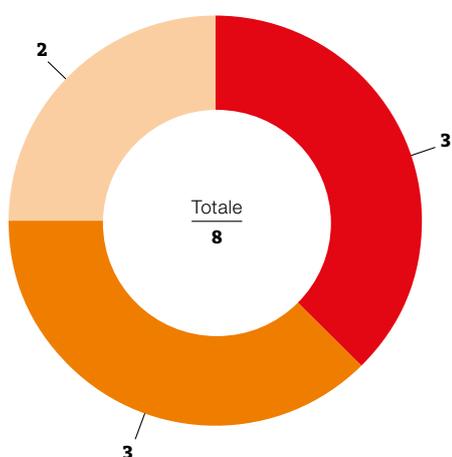
■ Decreti d'accusa per ogni imputato, passati in giudicato, compresi gli affari di massa



Appelli del MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

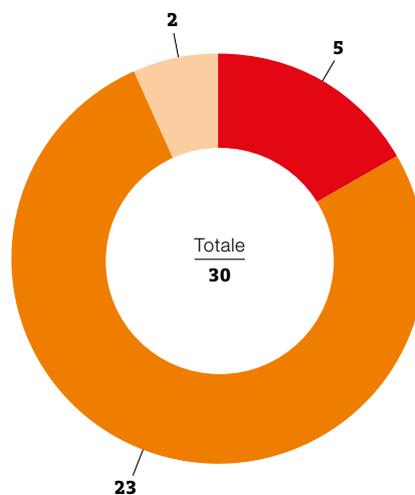
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

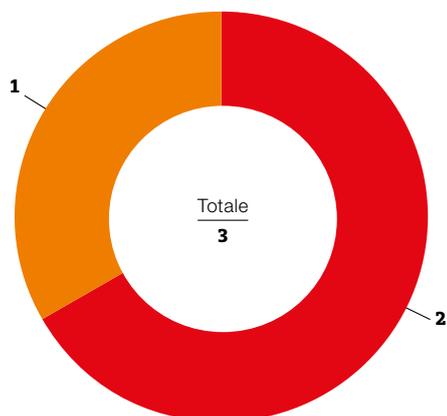
- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli incidentali del MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

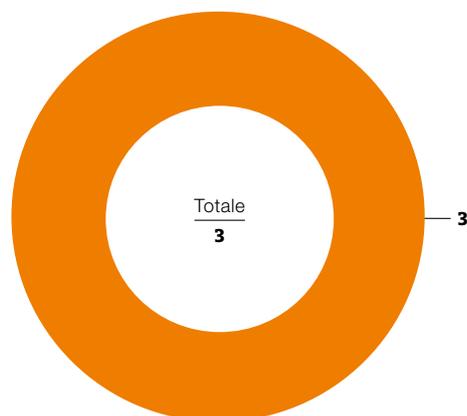
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Appelli incidentali contro il MPC presso la Corte d'appello del Tribunale penale federale (totale MPC)

Appelli incidentali oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



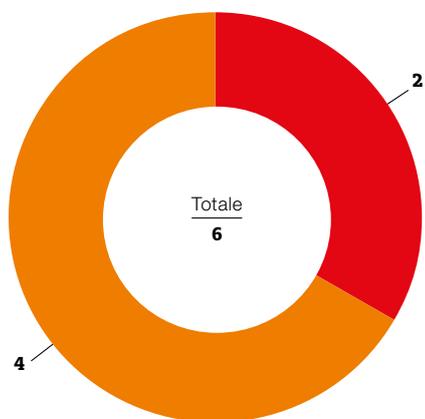
Ricorsi presso il Tribunale federale 2022

	ST	KO	RH	TE	VO	CY	AW	GW	IK	ZEB	Totale MPC
Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	1	0	0	2	0	0	2	1	0	0	6
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	1	0	0	1	0	0	1	1	2	0	6
accolti o in parte accolti	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2
respinti o non entrata nel merito	1	0	0	1	0	0	0	0	2	0	4
privi di oggetto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale											
Ricorsi interposti nell'anno in esame	3	1	7	3	0	0	3	17	12	0	46
Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame (in parte interposti nell'anno scorso)	8	0	7	1	0	0	4	17	12	0	49
accolti	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0	4
respinti, in parte respinti o non entrata nel merito	7	0	6	1	0	0	4	14	11	0	43
privi di oggetto	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2

Ricorsi del MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

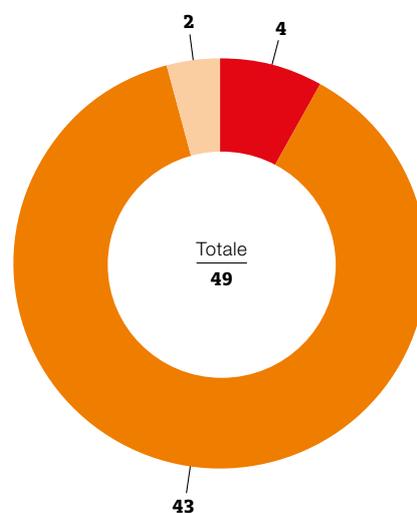
- accolti o in parte accolti
- respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Ricorsi contro il MPC presso il Tribunale federale
(totale MPC)

Ricorsi oggetto di una decisione nell'anno in esame
(in parte interposti nell'anno scorso)

- accolti
- respinti, in parte respinti o non entrata nel merito
- privi di oggetto



Progetto

Ministero pubblico della Confederazione

Redazione

Ministero pubblico della Confederazione

Design grafico e realizzazione

Büro Z, Berna

Illustrazioni

Daniel Reichenbach, Zurigo

Fotografie

Ruben Wyttenbach, Berna

Revisione dei testi

Rotstift AG, Basilea

Stampa

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL

Copyright

Ministero pubblico della Confederazione

Ulteriori informazioni

www.bundesanwaltschaft.ch

